

**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
COMITATO ISTITUZIONALE**

Deliberazione Comitato Istituzionale n° 1 del 1 dicembre 2015.
(pubblicata il 22 dicembre 2015, prot. n. 673)

OGGETTO: D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE": contributo dell' Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca alle attività delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) Distretto Appennino Settentrionale.-Presenza d' atto_

Il giorno 1 dicembre 2015 alle ore 11,30, presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e Costa, Protezione Civile (sala riunioni IV° piano) - Viale della Fiera, 8 - Bologna, a seguito di convocazione Prot.N°614 del 19 novembre 2015, si è riunito **in videoconferenza** il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, costituito dai componenti sottoelencati:

Presenti:

PAOLA GAZZOLO Regione Emilia-Romagna	PRESIDENTE - Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile
Angelo Sciapichetti Regione Marche (in videoconferenza)	COMPONENTE - Assessore Difesa del Suolo e della Costa - Protezione Civile
Zoffoli Giovanna Provincia di Rimini (in videoconferenza)	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO-
OSCAR LAVANNA Provincia di Pesaro Urbino (in videoconferenza)	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO -

Assenti:

Federica Fratoni Regione Toscana	COMPONENTE - Assessore all' Ambiente e Difesa del Suolo.
Riccardo La Ferla Provincia di Arezzo	COMPONENTE - CONSIGLIERE DELEGATO

E' presente in videoconferenza, per la Regione Toscana - Settore Prevenzione del Rischio Idraulico e Idrogeologico l' Ing. Beatrice Mengoni, per la Regione Marche - Dirigente Difesa del Suolo e Protezione Civile, Segretario Autorità Bacino Regionale - il Geol. Marcello Principi, per la Provincia di Rimini - P.O.

Difesa del Suolo- il Geol. Massimo Filippini, per la Provincia di Pesaro-Urbino -P.O.Difesa del Suolo- Geom. Tiziana Diambra.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 8, lett. c) del Protocollo d'Intesa Interregionale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia e Conca, Arch. Gianfranco Giovagnoli.

La Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

**AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CONCA
COMITATO ISTITUZIONALE**

Deliberazione Comitato Istituzionale n° 1 del 1 dicembre 2015.
(pubblicata il 22 dicembre 2015, prot. n. 673)

OGGETTO: D.Lgs. 49/2010 "Attuazione della Direttiva 2007/60/CE": contributo dell' Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca alle attività delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) Distretto Appennino Settentrionale.-Presenza d' atto_

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Visti:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (GU 14.04.06) recante "Norme in materia ambientale", in particolare la Parte III^ "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che istituisce le Autorità di Bacino Distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di Bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183 dal 30 aprile 2006 e l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di Bacino Distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un Decreto del Presidente del Consiglio per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l'art. 170, comma 2 bis del D. Lgs. 152/2006 che regola la fase transitoria stabilendo che le autorità di bacino di cui alla legge 183/1989 sono prorogate fino all'entrata in vigore della parte seconda del decreto medesimo;
- la Legge della Regione Emilia-Romagna 13 giugno 2008, n. 9 e in particolare l'art. 3-"Operatività delle Autorità di Bacino" che dispone il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di Bacino che operano sul territorio, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, fino alla nomina degli organi delle Autorità di Bacino Distrettuali di cui all'art.63 del Decreto Legislativo n. 152/2006;
- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n.355 del

22/05/2006 che assicura "la continuità degli organi e il concreto esercizio delle funzioni dei Bacini regionali e delle Autorità di bacino interregionale almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di Bacino Distrettuale ex art. 63 D.Lgs. n. 152/2006, nell'interesse precipuo delle collettività coinvolte, tenuto conto della stretta interrelazione, ai fini della prevenzione e messa in sicurezza idrogeologica, tra gli atti di pianificazione di bacino, la loro gestione e lo sviluppo e l'attuazione degli atti di governo del territorio";

- la Deliberazione della Giunta della Regione Toscana n. 53 del 7/02/2011 che assicura "la continuità degli organi ed il concreto esercizio delle funzioni delle Autorità di Bacino Interregionali almeno fino alla costituzione e piena operatività delle Autorità di Bacino Distrettuale di cui all'art 63 del DLg.vo 152/2006";

- il Decreto Legge 30 dicembre 2008, n. 208 "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13 che stabilisce, nelle more della costituzione dei distretti idrografici, le Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, sono prorogate fino alla data di entrata in vigore del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 2 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 e che, fino a tale data, sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di Bacino dal 30 aprile 2006;

Visto pertanto:

- il D.P.R. 01/06/1998 recante "Approvazione della perimetrazione del Bacino Idrografico dei Fiumi Conca e Marecchia";

- l'Intesa tra le Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la costituzione ed il funzionamento dell'Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca, approvata dal Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna con deliberazione n. 587 del 23 luglio 1991, dal Consiglio regionale delle Marche con deliberazione n. 50 del 15 ottobre 1991 e dal Consiglio Regionale della Toscana con deliberazione n. 361 del 26 novembre 1991;

Richiamata la propria precedente deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004, con la quale questo Comitato Istituzionale ha adottato il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca" (P.A.I.), approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n.1703/2004, dalla Regione Marche con deliberazione del Consiglio Regionale n. 139/2004, dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1150/04 e le successive varianti, integrazioni e aggiornamenti;

Considerato che:

- la Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 "relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni" stabilisce che gli stati membri predispongano un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per la salvaguardia della vita umana e per la riduzione delle conseguenze negative per l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e la stessa Direttiva individua all'art. 7 il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) che contiene le misure necessarie per raggiungere il suindicato obiettivo di riduzione delle potenziali conseguenze negative dei fenomeni alluvionali;

- Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni", ha recepito la Direttiva 2007/60/CE indicando all'art. 3 che siano le autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 a provvedere agli adempimenti previsti e specificando che alle autorità di bacino distrettuali, ai sensi dell'art. 67 dello stesso decreto, compete l'adozione dei piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico;

- il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, stabilisce, all'art. 4, c. 1, lett. b, che "le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all'adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010, le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell'ambito del distretto idrografico di appartenenza" e all'art. 4, c.3, che "l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai comitati istituzionali e tecnici delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati";

Considerato che:

- la Regione Emilia-Romagna ha istituito un apposito gruppo di lavoro, con determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 3757/2011, comprendente anche un rappresentante dell' Autorità di Bacino Marecchia-Conca per la predisposizione delle mappe di pericolosità e rischio di alluvione di cui all' art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010;

- con Deliberazione Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1244/2014,

per la redazione della parte del P.G.R.A. relativa al territorio regionale, ha costituito uno Staff di indirizzo e uno Staff tecnico, al fine di predisporre le attività in adempimento alle disposizioni della Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. n. 49/2010, nel rispetto dell'azione di coordinamento definita dall'Autorità di Bacino del fiume Arno per il distretto Appennino Settentrionale;

- l' Autorità di bacino Marecchia - Conca è presente nelle attività individuate nella deliberazione Regione Emilia-Romagna n. 1244/2014 per la predisposizione di un contributo alla elaborazione del PGRA con particolare riferimento al tema del reticolo idrografico naturale principale di questa Autorità di bacino;

Considerato che il Comitato Tecnico di questa Autorità di Bacino nella seduta del 27 novembre 2015, ha preso atto del documento allegato "A" in particolare dell'elenco degli obiettivi e dell'elenco delle misure specifiche relative all' UoM Marecchia-Conca in rapporto alle mappe di pericolosità e rischio di alluvione per il bacino Marecchia-Conca;

Ritenuto pertanto di prendere atto delle attività svolte da questa Autorità di Bacino nei sopracitati staff di indirizzo e tecnico istituiti dalla Regione Emilia-Romagna, e dell' Allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale contributo dell' Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca alle attività delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) Distretto Appennino Settentrionale;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa, espresso dal Segretario Generale di questa Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 37, 4° comma, della Legge RER n. 43/2001 e successive modifiche, nonché della deliberazione della Giunta RER n. 2416/2008 e ss.mm.ii.;

su proposta della Presidente;

a voti unanimi e palesi;

DELIBERA

1. di prendere atto, sulla base di quanto riportato in premessa, del percorso e dell'insieme delle attività che hanno portato alla predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) Distretto Appennino Settentrionale, per la parte relativa al territorio dell' Autorità di Bacino Marecchia-Conca - Unit of Management ITI01319 -, di cui all'Allegato A) al presente atto che

- costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto, sulla base di quanto riportato in premessa, degli obiettivi e delle misure specifiche contenute nello stesso Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) Distretto Appennino Settentrionale, per la parte relativa al territorio dell' Autorità di Bacino Marecchia-Conca - Unit of Management ITI01319-, di cui all'Allegato A) al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale;
 3. di procedere ,successivamente all' approvazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) Distretto Appennino Settentrionale, al coordinamento tra la pianificazione di gestione delle alluvioni e la pianificazione di bacino vigente, di cui all'Allegato A) al presente atto che costituisce parte integrante e sostanziale;
 4. di pubblicare la presente deliberazione sul sito web istituzionale di questa Autorità di Bacino.

F.to: Il Segretario Generale
Gianfranco Giovagnoli

F.to: **La Presidente**
Paola Gazzolo



AUTORITA' INTERREGIONALE DI BACINO MARECCHIA – CONCA

Allegato “A” alla Deliberazione di Comitato Istituzionale n. 1 del 1.12.2015.

D.Lgs. 49/2010 “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE”:

- contributo alle attività delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana per la predisposizione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;**
- Coordinamento del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) con le mappe di pericolosità e le misure del Piano di Gestione dei Rischi di Alluvione (P.G.R.A).**

QUADRO NORMATIVO.

La Direttiva 2007/60/CE

La Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 “relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” stabilisce che gli stati membri predispongano un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni per la salvaguardia della vita umana e per la riduzione delle conseguenze negative per l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche.

La Direttiva prevede che la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni sia compiuta da parte degli Stati Membri per ciascun distretto idrografico o unità di gestione (L’elenco completo delle UOM è visualizzabile al portale SINTAI di ISPRA.), attraverso un percorso articolato in tre fasi:

- 1) la valutazione preliminare del rischio di alluvioni, entro dicembre 2012;
- 2) la predisposizione di mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (corsi d’ acqua naturali, reticolo artificiale e costa), da completarsi entro il 22 dicembre 2013;
- 3) la predisposizione di piani di gestione del rischio di alluvioni, entro il 22 dicembre 2015.

La Direttiva individua all’art. 7 il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.) che contiene le misure necessarie per il raggiungimento del suindicato obiettivo di riduzione delle potenziali conseguenze negative dei fenomeni alluvionali.

Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”, ha recepito la Direttiva 2007/60/CE.

All’art. 3 è indicato che siano le autorità di bacino distrettuali di cui all’art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006 a provvedere agli adempimenti previsti.

Alle Autorità di Bacino Distrettuale, ai sensi dell’art. 67 dello stesso decreto, compete l’adozione dei piani stralcio di distretto per l’assetto idrogeologico. All’art. 10 le autorità di bacino distrettuali e le regioni afferenti il bacino idrografico mettono a disposizione del pubblico le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni e promuovono la partecipazione attiva di tutti i soggetti interessati all’elaborazione dei P.G.R.A.;

Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219

il Decreto Legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, stabilisce, all’art. 4, c. 1, lett. b, che “le autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, e le regioni, ciascuna per la parte di territorio di propria competenza, provvedono all’adempimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49. Ai fini della predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui al predetto decreto legislativo n. 49 del 2010, le autorità di bacino di rilievo nazionale svolgono la funzione di coordinamento nell’ambito del distretto idrografico di appartenenza”. All’art. 4, c.3, “l’approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai comitati istituzionali e tecnici delle autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati”.

Il processo attuativo della Direttiva 2007/60/CE si concluderà il 22 dicembre 2015, con l’approvazione da parte dei comitati istituzionali delle autorità di bacino nazionali, integrati dai rappresentanti delle Regioni il cui territorio ricade nel distretto.

Il piano di gestione del rischio di alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto Appennino Settentrionale.

Il d.lgs. 219/2010 individua come soggetti competenti le autorità di bacino nazionali e le regioni; lo stesso decreto attribuisce alle AdB nazionali il compito specifico di coordinamento alla scala del distretto di competenza.

La Regione Emilia-Romagna ha istituito un apposito gruppo di lavoro, con determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 3757/2011, comprendente rappresentanti dei Servizi competenti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, dell'Autorità di Bacino del Reno, dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca e dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Il suddetto gruppo di lavoro ha elaborato le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e art. 6 del D.Lgs. 49/2010); tali mappe sono state oggetto di una presa d'atto da parte della Giunta Regione Emilia Romagna con propria deliberazione n. 1977 del 16 dicembre 2013, e sono state approvate dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Arno, integrato dai componenti dalle regioni, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 219/2010, nella specifica seduta del 23/12/2013.

Successivamente alla predisposizione delle suddette mappe di pericolosità e rischio di alluvione, la Regione Emilia-Romagna, per la redazione della parte del P.G.R.A. relativa al territorio regionale ha costituito uno Staff di indirizzo e uno Staff tecnico, al fine predisporre le attività in adempimento alle disposizioni della Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. n. 49/2010, nel rispetto dell'azione di coordinamento definite dall'Autorità di Bacino del fiume Arno per il Distretto Appennino Settentrionale.

L'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca è quindi presente nelle attività individuate nella deliberazione Regione Emilia-Romagna n. 1244/2014 per la predisposizione di un contributo alla elaborazione del PGRA con particolare riferimento alla UoM ITI0139. Il contributo finale sarà trasferito alle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana.

Seguendo le indicazioni della direttiva in riferimento a quanto definito negli staff di indirizzo e tecnico e in riferimento ai documenti predisposti dall'AdB Arno in sede di coordinamento sono stati individuati obiettivi a scala di distretto, che ogni UoM specificherà secondo le caratteristiche fisiche, insediative e produttive di ogni singolo bacino idrografico.

Lo schema con il quale è stata definito il P.G.R.A. si attiene ai seguenti elementi:

- definizione degli obiettivi generali che si intendono perseguire;
- individuazione di misure generali che si intendono applicare per il raggiungimento degli obiettivi generali definiti;
- individuazione di porzioni di bacino - **aree omogenee** - nelle quali attuare le strategie e le misure specifiche che si ritengono più opportune, per tipologia di evento e per peculiarità socio/culturali/ambientali/economiche, al fine di perseguire gli obiettivi generali;
- definizione degli obiettivi da raggiungere in ogni area omogenea in base alla vocazione dell'area (derivante dalla tipologia e distribuzione degli elementi a rischio);
- definizione di azioni di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità e analisi (misure specifiche) da attivare per ogni area omogenea, cercando di garantire

condivisione e coordinamento delle azioni da svolgere in fase di evento (tempo reale, di competenza del sistema di Protezione Civile) con le azioni del tempo differito ;

- partecipazione del pubblico alla predisposizione del Piano attraverso il confronto continuo e diretto con gli stakeholder anche nelle eventuali fasi successive di rianalisi che saranno necessarie;
- definizione del quadro giuridico di riferimento per il coordinamento e l'integrazione degli strumenti di pianificazione di bacino vigenti con il P.G.R.A..

Gli obiettivi generali, alla scala di distretto, derivati dalle categorie individuate nella direttiva (salute umana, ambiente, patrimonio culturale ed attività economiche) e in riferimento ai contenuti riportati nella *Guidance n. 29*, sono riconducibili alle seguenti categorie:

1. Obiettivi per la salute umana

- riduzione dei rischi per la salute e la vita umana
- mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc.) e ai sistemi strategici (ospedali e strutture sanitarie, scuole)

2. Obiettivi per l'ambiente

- riduzione degli effetti negativi e prevenzione degli effetti negativi permanenti dovuti ad inquinamento in caso di eventi alluvionali sui corpi idrici e nelle aree protette
- mantenimento e per quanto possibile incremento della “naturalità” nei sistemi ambientali esistenti

3. Obiettivi per il patrimonio culturale

- mitigare i possibili danni al patrimonio culturale esistente e al sistema del paesaggio

4. Obiettivi per le attività economiche

- mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali)
- mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo
- mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili, etc.)

A scala di distretto Appennino Settentrionale si è definito il criterio di individuazione delle aree omogenee per l'applicazione delle misure.

Le aree omogenee sono state definite o come intero bacino (nel caso di bacini di piccole/medie dimensioni con caratteristiche fisiche e di presenza di popolazione, beni ambientali, beni culturali ed attività produttive sufficientemente omogenee) o sottobacini e/o porzioni di bacino/aree specifiche individuate appunto sulla base delle loro peculiarità in termini di evento e di presenza di elementi a rischio.

Come già indicato, le categorie di misure previste nella Direttiva e negli atti di indirizzo in corso di definizione a livello europeo sono riconducibili ai seguenti gruppi:

- misure inerenti alle attività di prevenzione;
- misure inerenti alle attività di protezione;
- misure inerenti alle attività di preparazione;
- misure inerenti alle attività di ritorno alla normalità e analisi (risposta e ripristino - recovery and review).

Tali categorie sono prese tutte in esame nel Piano e sono considerate come tra loro strettamente integrate e concorrenti al raggiungimento dell'obiettivo di gestione del rischio di alluvioni, secondo un ciclo virtuoso che vede le varie fasi succedersi in maniera concatenata.

La Direttiva e il D.Lgs. 49/2010 indicano come prioritarie le misure di prevenzione e assegnano grande importanza alla fase di preparazione. Le azioni di risposta e ripristino si configurano come momenti di rianalisi post-evento delle azioni intraprese al fine di verificarne l'efficacia e la necessità di correzione.

Le azioni individuate nel P.G.R.A. fanno capo alle seguenti competenze:

- Autorità di bacino e Regioni per ciò che riguarda le misure di prevenzione e l'individuazione condivisa delle misure di protezione;
- Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche per quanto attiene la programmazione e realizzazione degli interventi strutturali di protezione;
- Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche in collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile per ciò che riguarda le misure di preparazione e ritorno alla normalità e analisi.

Le misure quindi sono così definite:

- le misure di prevenzione: si tratta delle azioni di regolamentazione dell'uso del territorio tese ad un corretto utilizzo di questo nei confronti della pericolosità idraulica che è stata definita nelle mappe; qui abbiamo le regole di pianificazione urbanistica sia a livello regionale, territoriale e locale, le misure di prevenzione dei PAI vigenti, le eventuali misure per la delocalizzazione e riallocazione di elementi a rischio, la promozione di buone pratiche, etc;
- le misure di protezione: si tratta degli interventi di difesa, sia che questi siano opere strutturali vere e proprie (dighe, argini, casse di espansione, difese a mare, etc.), sia che si tratti di modifiche dell'assetto fluviale tese ad un recupero della naturalità del corso d'acqua, ma che, in ogni caso, comportano lavori (recupero di aree golenali, sistemazioni idraulico-forestali, ripristino di aree umide, etc.);
- le misure di preparazione: si tratta delle misure di preannuncio e monitoraggio degli eventi (sistema di rilevamento, monitoraggio idropluviometrico, modelli di previsione meteo e valutazione degli effetti a terra), dei protocolli di gestione delle opere in fase di evento (opere modulabili quali dighe, scolmatori, casse con paratie mobili, etc.), dei piani di protezione civile atti a fronteggiare e mitigare i danni attesi durante l'evento e l'eventuale rischio residuo;
- le misure di risposta e ripristino, con le quali si intendono essenzialmente quelle azioni di rianalisi post-evento al fine di valutare ed eventualmente rivedere e correggere le misure adottate.

I criteri generali adottati per l'individuazione delle misure seguono i seguenti principi:

- dare priorità alle misure di prevenzione e preparazione, secondo quanto indicato dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs. 49/2010;
- definire la programmazione degli interventi strutturali relativi alle aree a maggiore criticità;
- privilegiare misure win-win che rispondano agli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE e della Direttiva 2007/60/CE;
- individuare e promuovere interventi riconducibili alla tipologia "infrastrutture verdi";
- sviluppare e incoraggiare azioni di informazione, comunicazione e partecipazione sui temi del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni;
- individuare possibili attività propedeutiche all'approfondimento della gestione del rischio con particolare riferimento ai beni ambientali e storico-culturali.

L'impostazione seguita per la costruzione del Piano vede, inoltre, nello spirito della Direttiva, le Parti A e B tra loro strettamente correlate, per quanto, da un punto di vista redazionale e della valutazione ambientale siano tenute separate, seguendo le indicazioni concordate a scala

di distretto e nazionale e le modifiche normative volute e introdotte dal DL 91/2014, convertito in L. 116/2014.

Il Piano Parte A contiene, pertanto, come già detto in premessa, anche l'insieme di azioni proprie delle categorie preparazione e ritorno alla normalità e analisi.

Il Piano parte B è stato redatto dalla Regione Emilia-Romagna per le UoM Reno, romagnoli e Marecchia-Conca seguendo le indicazioni contenute nel DPCM "Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE" e quanto stabilito nell'ambito del coordinamento effettuato dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Per l'applicazione delle misure, il criterio proposto a scala di distretto in esame è quello di individuare aree "omogenee". Le aree possono essere o l'intero bacino (nel caso di bacini di piccole/medie dimensioni con caratteristiche fisiche e di presenza di popolazione, beni ambientali, beni culturali ed attività produttive sufficientemente omogenee) o sottobacini e/o porzioni di bacino/aree specifiche individuate appunto sulla base delle loro peculiarità in termini di evento e di presenza di elementi a rischio.

Per ogni area omogenea definita nei bacini in esame è definito lo schema esemplificativo di rappresentazione delle misure trasversali e specifiche e per ogni categoria l'elenco delle misure individuate. Le misure specifiche dettagliano l'azione che andrà posta in essere nel contesto fisico ed antropico oggetto di pianificazione, secondo le peculiarità dell'area.

IL PGRA relativo al Bacino Interregionale Marecchia-Conca - UoM ITI0139 -.

Per quanto riguarda il Bacino del Conca-Marecchia sono stati individuati diversi ambiti tematici che fanno riferimento a specifici fenomeni causa di alluvionamento:

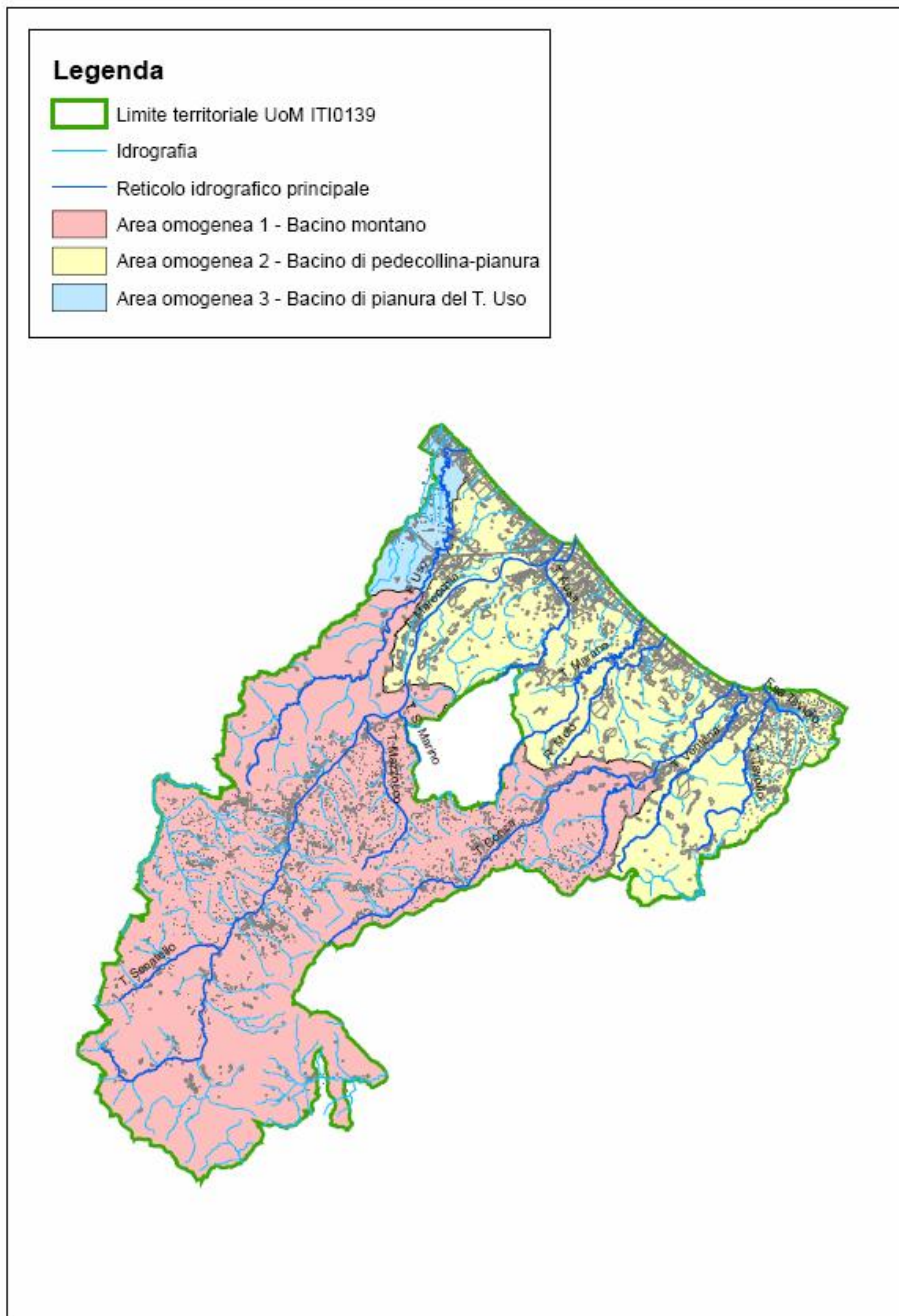
- 1) ambito del reticolo idrografico naturale principale (fiumi e torrenti);
- 2) ambito del reticolo artificiale e minore di bonifica nel territorio di pianura;
- 3) ambito costiero;

Le mappe di pericolosità e rischio sono state definite separatamente, e poi sovrapposte, per i suddetti tre ambiti.

Il territorio dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca è stato suddiviso in tre aree omogenee per caratteristiche morfologiche dello stesso territorio e per le caratteristiche idrauliche dei corsi d'acqua:

- Area omogenea 1 – Bacino montano;
- Area omogenea 2 – Bacino di pedecollina-pianura;
- Area omogenea 3 – Bacino di pianura del Torrente Uso
- Area omogenea Costa

Le aree omogenee sono rappresentate nella seguente figura.



Aree omogenee individuate per la UoM Marecchia-Conca (ITI01319).

I sottobacini bacini montani del Torrente Uso, Fiume Marecchia, Torrente Marano e Torrente Conca costituiscono l'Area Omogenea 1. Sono generalmente caratterizzati da un buon livello di naturalità, privi di rilevanti opere idrauliche, sia trasversali che longitudinali, con l'ambito fluviale morfologicamente confinato nell'intravallivo. In particolare il F. Marecchia ed il T. Conca presentano ampi tratti di alveo con morfologia a canali intrecciati.



Vista di un tratto montano del F. Marecchia

Gli studi condotti sulla pericolosità idraulica, consistenti nella individuazione delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua inondabili per piene con tempi di ritorno rispettivamente fino a 50 anni (pericolosità P3) e fino a 200 anni (pericolosità P4), e l'analisi del rischio idraulico, condotta valutando il coinvolgimento di insediamenti antropici (residenziali e/o produttivi) e delle reti infrastrutturali presenti nelle aree potenzialmente inondabili, hanno evidenziato alcune localizzate criticità per la presenza di insediamenti residenziali e/o produttivi in aree golenali, morfologicamente confinate, prive di adeguate difese idrauliche. Valutata la non economicità di provvedimenti di delocalizzazione con analisi costi-benefici, viene definito un programma di interventi strutturali per la realizzazione di protezioni idrauliche dimensionate per l'evento di piena di progetto (tempo di ritorno pari a 200 anni) o per il potenziamento/adequamento delle difese esistenti. Per mantenere l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua ed al contempo migliorarne la qualità morfologica e naturalistico-ambientale (fasce ripariali ed ambiti perifluviali), si prevedono periodici interventi di manutenzione.

L'Area Omogenea 2 è costituita dalla parte di pedecollina-pianura dei bacini del Fiume Marecchia, del Torrente Marano e del Torrente Conca e l'intero bacino del Torrente Ventena, del Rio Melo e del Torrente Tavollo. Tale Area Omogenea comprende la fascia della costa adriatica densamente urbanizzata dell'intera Provincia di Rimini, della parte Sud della provincia di Forlì-Cesena e della parte Nord della Provincia di Pesaro-Urbino. Ampii tratti dei corsi d'acqua risultano fortemente artificializzati, in particolare nei tratti di foce e di attraversamento degli abitati. La forte pressione antropica determina un progressivo scadimento della qualità dei corpi idrici da monte alla foce.

Gli studi condotti sulla pericolosità idraulica, consistenti nella individuazione delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua inondabili per piene con tempi di ritorno rispettivamente fino a 50 anni (pericolosità P3) e fino a 200 anni (pericolosità P4), e l'analisi del rischio idraulico, condotta valutando il coinvolgimento di insediamenti antropici (residenziali e/o produttivi) e delle reti infrastrutturali presenti nelle aree potenzialmente inondabili, hanno evidenziato alcune localizzate criticità per la presenza di insediamenti residenziali e/o produttivi in aree golenali, morfologicamente confinate, prive di adeguate difese idrauliche. Valutata la non

economicità di provvedimenti di delocalizzazione con analisi costi-benefici, viene definito un programma di interventi strutturali per la realizzazione di protezioni idrauliche dimensionate per l'evento di piena di progetto (tempo di ritorno pari a 200 anni) o per il potenziamento/adeguamento delle difese esistenti.

Per mantenere l'efficienza idraulica dei corsi d'acqua ed al contempo migliorarne la qualità morfologica e naturalistico-ambientale (fasce ripariali ed ambiti perifluviali), si prevedono periodici interventi di manutenzione.

Ma la principale criticità dell'Area Omogenea 2 è costituita da fenomeni di profonda incisione dell'alveo attivo nel substrato argilloso di fondo, sostanzialmente conseguente ad eccessive asportazioni del materasso alluvionale originario costituito da materiale litoide (ghiaie) ed a squilibri del trasporto solido di fondo indotto da opere trasversali (briglie), con processi progressivamente retrogressivi. Particolarmente imponente è il fenomeno sviluppatosi sul Fiume Marecchia subito a valle della chiusura del bacino montano (in loc. Ponte Verucchio), in cui l'incisione ha raggiunto una profondità massima superiore ai 12 mt. dal piano campagna per uno sviluppo di oltre 5 Km. e che nella sua retrogressione minaccia seriamente la traversa/briglia di derivazione in gestione al Consorzio di Bonifica della Romagna e il ponte stradale di Ponte Verucchio, immediatamente a monte della traversa/briglia. Analogo fenomeno, anche se meno imponente con una incisione di profondità di circa 5 mt. dal piano campagna, si sta sviluppando sul Torrente Conca con minaccia della briglia e del ponte della S.P. in prossimità dell'abitato di Morciano di Romagna (RN).



Alveo inciso del F. Marecchia a valle di Ponte Verucchio



Marecchia. Dissesto della controbriglia della traversa di derivazione di Ponte Verucchio

E' stata infine individuata una specifica area omogenea per il bacino di pianura del T. Uso in quanto caratterizzato da un alveo interamente confinato da corpi arginali e, soprattutto nel tratto terminale dall'attraversamento dell'autostrada A14 Bologna-Ancona alla foce (porto canale di Bellaria), causa, anche in tempi relativamente recenti, di imponenti inondazioni dell'area di pianura, a seguito delle quali è stato predisposto un progetto di sistemazione idraulica le cui opere sono a tutt'oggi in corso di esecuzione.

Nel tratto di bacino che va dalla sezione di chiusura del bacino montano, al confine tra i Comuni di poggio Berni e Santarcangelo di R. in prossimità della Chiesa di Camerano, e l'attraversamento dell'autostrada A14 Bologna-Ancona, gli studi condotti sulla pericolosità idraulica, consistenti nella individuazione delle fasce di pertinenza dei corsi d'acqua inondabili per piene con tempi di ritorno rispettivamente fino a 50 anni (pericolosità P3) e fino a 200 anni (pericolosità P4), e l'analisi del rischio idraulico, condotta valutando il coinvolgimento di insediamenti antropici (residenziali e/o produttivi) e delle reti infrastrutturali presenti nelle aree potenzialmente inondabili, hanno evidenziato alcune localizzate criticità per la presenza di insediamenti residenziali e/o produttivi in aree golenali, morfologicamente confinate, prive di adeguate difese idrauliche. Valutata la non economicità di provvedimenti di delocalizzazione con analisi costi-benefici, viene definito un programma di interventi strutturali per la realizzazione di protezioni idrauliche dimensionate per l'evento di piena di progetto (tempo di ritorno pari a 200 anni) o per il potenziamento/adequamento delle difese esistenti.

Nel tratto di bassa pianura che va dall'attraversamento dell'autostrada A14 Bologna-Ancona al ponte della ex S.S.16 sono in fase conclusiva opere di adeguamento dell'ufficiosità

idraulica del T. Uso rispetto alle piene con tempo di ritorno fino a 200 anni, con allargamento dell'alveo fluviale e ricostruzione e/o potenziamento dei corpi arginali esistenti. Dovrà essere affrontato e sviluppato il tema del rischio residuo di tale tratto, avendo a riferimento sia eventi di piena straordinari con tempi di ritorno superiori a 200 anni che il potenziale collasso di tratti di corpi arginali.



Fig. 7 – T. Uso. Sistemazione idraulica del tratto a valle dell'autostrada A14

Il tratto terminale, dalla ex S.S.16 alla foce (porto canale di Bellaria), attraversa l'abitato di Bellaria ed è interamente banchinato con diaframmi in calcestruzzo armato. Per la protezione dell'abitato rispetto alle piene con tempo di ritorno fino a 200 anni, si rende necessario adeguare l'altezza delle banchine rispetto al piano di campagna.

Per mantenere l'efficienza idraulica del corso d'acqua ed al contempo migliorarne la qualità morfologica e naturalistico-ambientale (fasce ripariali ed ambiti perifluviali), si prevedono periodici interventi di manutenzione.

Il territorio dell'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca (UoM ITI0139) ricomprende parte della Area Omogenea Costa, corrispondente all'intera fascia costiera della Regione Emilia-Romagna e parte della fascia costiera della regione Marche

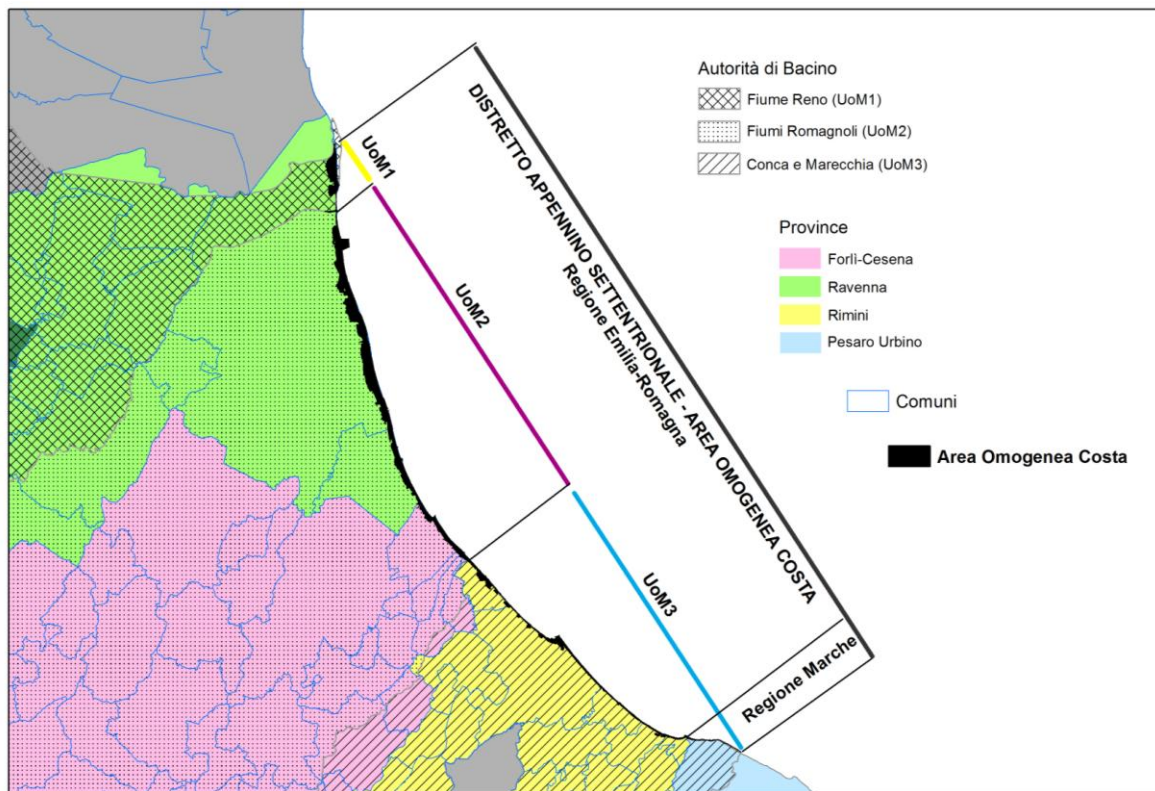


Fig. 8 - Area Omogenea Costiera del Distretto Appennino Settentrionale e ripartizione in Unit of Management (UoM).

La fascia costiera è stata caratterizzata come area omogenea a sé stante, per quanto appartenga e si sovrapponga da un punto di vista fisico e territoriale alle area omogenee della pianura, volendo caratterizzare in modo specifico la peculiarità del processo idraulico esaminato che può interessarla: le inondazioni marine. Tale area omogenea, pertanto, è identificata sulla base delle caratteristiche fisiche del litorale, dei processi meteo-marini e dei loro effetti e impatti.

L'Area Omogenea Costa è l'unità di riferimento per la valutazione della pericolosità da ingressione marina. All'interno della AOC si distinguono 4 ambiti sulla base della loro diversa risposta nei confronti dei processi di allagamento: l'area di spiaggia e duna, l'area di retro-spiaggia e retro-duna, l'area portuale e di foce, e i tratti difesi da argini e altre strutture radenti.

L'area di spiaggia e duna è naturalmente interessata dai processi della dinamica litorale, tra cui il fenomeno dell'ingressione marina. Una spiaggia molto ampia non necessariamente è protetta dall'allagamento, come evidenziano ad esempio gli effetti delle mareggiate presso Lido degli Estensi (FE) e Rimini. Quote elevate della spiaggia o la presenza della duna riducono marcatamente il fenomeno dell'ingressione anche in presenza di spiagge relativamente sottili, come è possibile constatare lungo tratti costieri nel settore meridionale del riminese e nei tratti costieri con duna del ravennate e del ferrarese (ad es. a nord di Lido di Classe e localmente tra Porto Garibaldi e Lido delle Nazioni). In questo ambito le criticità sono, per lo più, collegate ad una modificazione del profilo di spiaggia (sia per motivi naturali che antropici) con conseguente abbassamento di quota ed alla presenza di infrastrutture non adatte ad un contesto intrinsecamente dinamico e soggetto ad allagamento.

L'area di retro-spiaggia e retro-duna è la zona raggiunta dal mare solo in occasione di eventi di mareggiata importanti. In questo ambito risiedono i beni esposti di maggiore interesse: sono diffuse le zone urbane e si registra la presenza di beni strategici. Le criticità di quest'area dipende da molti fattori tra cui, anche in questo caso, dall'assetto altimetrico: l'assenza di una difesa lungo costa sufficientemente rilevata e continua, sia essa naturale o artificiale, può causare condizioni di forte pericolosità.

Le aree portuali sono assimilabili a piccoli bacini semichiusi dove spesso sono concentrate importanti infrastrutture (si pensi ad esempio all'area portuale di Porto Corsini, di Porto Garibaldi e di Rimini). Il motivo per farne un ambito separato risiede anche nel fatto che spesso porti canali e foci costituiscono una via di accesso preferenziale del mare verso l'entroterra; ad esempio, presso Cesenatico, Porto Garibaldi e Porto Corsini in occasione di mareggiate, sono stati osservati fenomeni di tracimazione che hanno causato l'allagamento di estese aree urbane. Nelle foci, inoltre, si realizza l'interazione tra processi fluviali e marini che può aggravare gli effetti dell'alluvionamento (ad esempio presso la foce del fiume Savio). I tratti difesi da argini e altre strutture radenti sono le porzioni della costa che sono difese artificialmente dall'ingressione marina. Spesso questi tratti sono stati soggetti ad allagamento diffuso in passato e sottendono territori al di sotto del livello del mare (ad esempio presso le Bocche del Bianco, a sud di Lido di Volano). La sicurezza di questi territori è strettamente legata alla piena efficienza delle opere di difesa.

OBIETTIVI

Codice Obiettivo	Categorie misura prevalenti	Descrizione	Ambito Prevalente
OB1	PREVENZIONE M2	Mitigare e, ove possibile, limitare il rischio di inondazione mediante adeguate politiche territoriali e strumenti di pianificazione e programmazione.	TUTTI
OB2	PREVENZIONE M2	Favorire la delocalizzazione dei manufatti edilizi esistenti negli alvei dei corsi d'acqua e nelle zone maggiormente soggette ad inondazione marina.	TUTTI
OB3	PREVENZIONE M2	Ridurre la vulnerabilità alle inondazioni degli insediamenti esistenti.	TUTTI
OB4	PREVENZIONE M2	Mitigare il danno atteso da rischio residuo in pianura.	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB5	PREVENZIONE M2 e PROTEZIONE M3	Salvaguardare e, ove necessario e possibile, ampliare gli alvei e le aree di naturale espansione delle piene dei corsi d'acqua anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano di Gestione del distretto idrografico (Direttiva 2000/60/CE).	Corsi Acqua Naturali

Codice Obiettivo	Categorie misura prevalenti	Descrizione	Ambito Prevalente
OB6	PREVENZIONE M2	Favorire la formazione del quadro conoscitivo degli attraversamenti e delle altre infrastrutture interferenti con i corsi d'acqua per l'individuazione delle criticità e delle possibili soluzioni.	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB7	PREVENZIONE M2	Migliorare le conoscenze sulle caratteristiche dei fenomeni di inondazione della pianura per il miglioramento delle misure preventive.	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB8	PREVENZIONE M2	Migliorare le conoscenze del territorio e degli scenari di criticità al fine di migliorare le analisi di vulnerabilità e rischio di inondazione.	TUTTI
OB9	PREVENZIONE M2	Monitorare i fenomeni di inondazione marina in modo più adeguato al fine di migliorare le analisi di vulnerabilità e rischio.	Costa
OB10	PREVENZIONE M2 PROTEZIONE M3 PREPARAZIONE M4 RITORNO ALLA NORMALITA' e ANALISI M5	Sviluppare il coordinamento delle azioni fra Enti diversi.	TUTTI
OB11	PREVENZIONE M2	Prevenzione del fenomeno della subsidenza.	TUTTI
OB12	PREVENZIONE M2 PROTEZIONE M3	Garantire e migliorare l'efficacia idraulica e ambientale dei corsi d'acqua del reticolo naturale e artificiale di bonifica integrando gli obiettivi di funzionalità idraulica con quelli di miglioramento della qualità morfologica e naturalistico-ambientale (fasce ripariali e ambiti perifluviali) previsti dal Piano di Gestione del distretto idrografico (Direttiva 2000/60/CE).	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB13	PROTEZIONE M3	Garantire e migliorare l'efficacia del sistema spiaggia (compresa la duna) quale elemento di attenuazione del fenomeno di mareggiata.	Costa
OB14	PROTEZIONE M3	Favorire un assetto di equilibrio dinamico dei corsi d'acqua garantendo la continuità del flusso dei sedimenti, salvaguardando gli spazi per la naturale evoluzione morfologica e favorendo interventi di riqualificazione integrata, anche al fine del raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano di Gestione del distretto idrografico (Direttiva 2000/60/CE).	Corsi Acqua Naturali

Codice Obiettivo	Categorie misura prevalenti	Descrizione	Ambito Prevalente
OB15	PROTEZIONE M3	Mitigare il rischio di inondazione relativo agli insediamenti esistenti attraverso interventi di riduzione della pericolosità.	TUTTI
OB16	PROTEZIONE M3	Favorire pratiche colturali e di uso del suolo che aumentino la capacità di ritenzione, migliorino la regimazione idrica superficiale dei territori di versante, preservino il reticolo idrografico naturale e riducano la perdita di suolo.	Corsi Acqua Naturali
OB17	PROTEZIONE M3	Organizzare e programmare interventi periodici per il mantenimento delle prestazioni del reticolo idrografico naturale e di bonifica, secondo criteri di priorità, riduzione degli impatti sugli habitat e concorso al raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano di Gestione del distretto idrografico (Direttiva 2000/60/CE).	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB18	PROTEZIONE M3	Garantire la funzionalità delle opere idrauliche, con particolare riguardo agli argini e alle difese continue, e dei sistemi di presidio costieri.	TUTTI
OB19	PROTEZIONE M3	Controllo e mantenimento dello stato di efficienza delle opere di difesa costiera.	Costa
OB20	PREVENZIONE M2 e PROTEZIONE M3	Perseguire il progressivo adeguamento degli attraversamenti alla piena di riferimento.	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB21	PROTEZIONE M3	Perseguire il riassetto complessivo della rete idrografica finalizzato, anche considerando i cambiamenti climatici, a dare più spazio ai corsi d'acqua riducendone l'artificialità.	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB22	PROTEZIONE M3	Perseguire la invarianza idraulica delle trasformazioni urbanistiche e dei sistemi di drenaggio agrario.	Corsi Acqua Naturali e Reticolo Bonifica
OB23	PREPARAZIONE M4	Pervenire alla elaborazione dei Piani di laminazione.	Corsi Acqua Naturali
OB24	PREPARAZIONE M4	Migliorare le procedure di allertamento (previsione – azione e strumenti) e le modalità di informazione alla popolazione.	TUTTI
OB25	PREPARAZIONE M4	Aumentare l'efficienza del sistema di gestione delle opere di regolazione dei corsi d'acqua e dei canali, anche nelle aree di foce in occasione degli eventi di acqua alta.	TUTTI
OB26	PREPARAZIONE M4	Ridurre il rischio mediante azioni di protezione civile (Verifica/adeguamento Pianificazione dell'emergenza ai vari livelli).	TUTTI

Codice Obiettivo	Categorie misura prevalenti	Descrizione	Ambito Prevalente
OB27	PREPARAZIONE M4	Promuovere una "cultura del rischio" che permetta il pieno coinvolgimento degli enti locali (Sindaci ed altre Autorità di protezione civile) e sia da supporto alla formazione dei cittadini stessi sui temi della prevenzione del rischio meteo-idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze.	TUTTI
OB28	RITORNO ALLA NORMALITA' e ANALISI M5	Migliorare le modalità di acquisizione dati relativi all'evento per ottimizzare l'attivazione e la gestione degli strumenti finanziari esistenti e per trasferire l'esperienza nella gestione del rischio pre-evento.	TUTTI
OB29	RITORNO ALLA NORMALITA' e ANALISI M5	Semplificare le modalità e le procedure per l'attivazione degli strumenti finanziari esistenti.	TUTTI

Le misure di prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità e analisi, specifiche di ciascuna UoM

Tabella Misure specifiche UoM ITI01319

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipologia Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M2	21	M21_1	Aggregata	UOM	UOM	OB5 e OB1	Molto Alta (VH)	In corso (OG)		Autorità di Bacino	Nelle aree a pericolosità P3 in quanto morfologicamente interessate dal deflusso e dalla divagazione delle acque (alvei) previste disposizioni vincolanti delle Norme di Piano del P.A.I. (rif. Art.8 – Alvei) recepite negli strumenti di pianificazione territoriale	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	21	M21_2	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB5 e OB1	Molto Alta (VH)	In corso (OG)		Consorzio di bonifica	Attuazione del "Regolamento di polizia idraulica per la conservazione e la poizia delle opere pubbliche di bonifica e loro pertinenze in attuazione del R.D. 08/05/1904 n. 368", approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 049 del 09/04/2015.	Reticolo di bonifica
UOMIT01319	M2	21	M21_3	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB1	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)		Autorità di Bacino		Reticolo di bonifica
UOMIT01319	M2	21	M21_4	Aggregata	UOM	UOM	OB1 e OB5	Molto Alta (VH)	In corso (OG)		Autorità di Bacino	Nelle aree a pericolosità P3 e P2 per probabilità di inondazione con piene di tempi di ritorno rispettivamente di 50 e 200 anni previste disposizioni vincolanti delle Norme di Piano del P.A.I. (rif. Art.9 – Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua) recepite negli strumenti di pianificazione territoriale	Corsi Acqua Naturali

¹ Measure name: Breve nome descrittivo della misura (< 250 caratteri): coincide con l'elenco delle misure trasversali (v. tabella ABACO MISURE)

² Da scegliere tra Aggregata o Singola

³ Area su cui si applica la misura: compilare scegliendo tra: UoM, AO collina – montagna, AO pianura, AO costa, AO influenza nord Reno, AO influenza ovest Reno, AO influenza ovest Lamone

⁴ Area su cui ha effetto la misura, scegliendo tra: UoM, AO collina – montagna, AO pianura, AO costa, AO influenza nord Reno, AO influenza ovest Reno, AO influenza ovest Lamone

⁵ Spiegazione di come la misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo

⁶ Stato di attuazione: completed, ongoing, etc

⁷ Altri elementi chiarificatori (< 5000 caratteri): come si attua la misura in ciascuna UoM

⁸ Cioè tipologia di inondazione

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M2	21	M21_5	Divieto di nuova urbanizzazione in aree ad elevata probabilità di inondazione	Aggregata	AO costa	AO costa	OB1	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	La misura è strettamente legata all'attuazione della misura M24_2 (Modifiche ed integrazioni ai PAI) e all'adeguamento della pianificazione comunale. Una modalità che potrà essere prevista è quella di rendere cogenti le linee guida GIZC che, in particolare, nella LINEA 1.1.1 – Integrazione del processo pianificatorio regionale e locale prevede l'inserimento di una norma specifica nei piani sotto ordinati (PTCP e PSC).	Costa
UOMIT01319	M2	21	M21_6	Limitazione della realizzazione di nuovi manufatti edilizi in aree inondabili con tempi di ritorno da 50 a 200 anni	Aggregata	UOM	UOM	OB1 e OB5	In corso (OG)		Autorità di Bacino	Nelle aree a pericolosità P3 e P2 per probabilità di inondazione con piene di tempi di ritorno rispettivamente di 50 e 200 anni previste disposizioni vincolanti delle Norme di Piano del P.A.I. (rif. Art.9 – Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua) recepite negli strumenti di pianificazione territoriale	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	21	M21_7	Limitazione della realizzazione di nuovi manufatti edilizi in fasce laterali ai corsi d'acqua arginati	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB1 e OB23	Non iniziata (NS)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	21	M21_8	Attuazione della LR Toscana 21/2012 "Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua"	Aggregata	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB1	In corso (OG)		Regione Toscana	La legge ha introdotto divieti di realizzazione di tombamenti del corso d'acqua, divieti di nuove edificazioni e di manufatti di qualsiasi natura o trasformazioni morfologiche negli alvei, nelle golene, sugli argini e nelle aree comprendenti le due fasce di larghezza di dieci metri dai corsi d'acqua compresi nel reticolo idrografico approvato ai sensi della L.R. 79/2012 (art.1). Inoltre la legge introduce disposizioni sugli interventi nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata specificando gli interventi che possono essere sempre realizzati e quelli che possono essere realizzati con contestuale messa in sicurezza rispetto alle alluvioni con tempo di ritorno 200 anni (art.2).	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	21	M21_9	Attuazione della LR Toscana 65/2014 "Norme di governo del territorio"	Aggregata	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB1	In corso (OG)		Regione Toscana	La legge "Norme per il governo del territorio" interviene con la finalità di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole, di contrastare il consumo di suolo promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale. Prevede regole precauzionali chiare per la prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici nella pianificazione territoriale e urbanistica attraverso il regolamento D.P.G.R. 53/R/2011.	Corsi Acqua Naturali

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸	
	M2	21	M21_10	UoM	UoM	OB1	In corso (OG)	Dir. 2000/60/CE	Regione Marche	La L.R. Marche prevede limitazioni per la realizzazione di interventi urbanistici in aree interessabili dalle dinamiche fluviali, con la richieste di redazione di una Verifica di Compatibilità Idraulica, come secondo i criteri contenuti nella D.G.R. 53/2014.	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	21	M21_11	AO costa	AO costa	OB10 e OB14	In corso (OG)	Dir. 2000/60/CE	Regione Marche		Costa
UOMIT01319	M2	22	M22_1	UOM	UOM	OB2 e OB5	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana	Nelle aree a pericolosità P3 in quanto morfologicamente interessate dal deflusso e dalla divagazione delle acque (alvei), nessuna misura in quanto nell'ambito territoriale della UoM ITI0139 non sono presenti elementi vulnerabili esposti	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	22	M22_2	UOM	UOM	OB1	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana	Nelle aree a pericolosità P3 e P2 per probabilità di inondazione con piene di tempi di ritorno rispettivamente di 50 e 200 anni, le Regioni e i Comuni promuovono e/o adottano provvedimenti per favorire, anche mediante incentivi, la delocalizzazione degli elementi vulnerabili presenti (rif. Art. 9 comma 4.1 lett. c) delle Norme di Piano del P.A.I.)	TUTTI
UOMIT01319	M2	22	M22_3	AO costa	AO costa	OB2 E OB3	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regioni Emilia-Romagna e Marche	La misura è strettamente legata all'attuazione della misura M24_2 (Modifiche ed integrazioni ai PAI) e all'adeguamento della pianificazione comunale. Rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 1.1.1 – Integrazione del processo pianificatorio regionale e locale LINEA 2.4.2 – Promuovere progetti di riqualificazione della fascia costiera che prevedano l'arretramento degli stabilimenti balneari e delle strutture di servizio, nell'ambito dei piani spiaggia comunali	Costa

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipologia Misura	Codice Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M2	23	M23_1	Subordinazione degli interventi edilizi e infrastrutturali a misure di riduzione della vulnerabilità	Aggregata	UOM	UOM	OB3 e OB1	Molto Alta (VH)	In corso (OG)		Comuni	Nelle aree a pericolosità P3 e P2 per probabilità di inondazione con piene di tempi di ritorno rispettivamente di 50 e 200 anni, relativamente ai manufatti edilizi esistenti sono consentiti interventi di sola conservazione, di adeguamenti igienico-sanitari e interventi a carattere obbligatorio prescritti da specifiche normative di settore, interventi finalizzati a ridurre la vulnerabilità dell'edificio e mutamenti degli usi residenziali e produttivi in tipi di utilizzo compatibili con la pericolosità idraulica della zona (rif. Art. 9 comma 4.1 lett. a) delle Norme di Piano del P.A.I.)	TUTTI
UOMIT01319	M2	23	M23_2	Servizi di fornitura dati, supporto tecnico alla valutazione del rischio e alla individuazione di soluzioni per la riduzione della vulnerabilità rivolto a enti locali e privati	Aggregata	UOM	UOM	OB3	Alta (H)	In corso (OG)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica
UOMIT01319	M2	23	M23_3	Per le aree di pianura richiesta di un parere relativo all'inondabilità da parte del Consorzio al fine di assumere provvedimenti per la riduzione della vulnerabilità	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB3	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Consorzio di Bonifica		Reticolo di bonifica
UOMIT01319	M2	23	M23_4	Regolamentazione delle attività di gestione delle spiagge balneari al fine di migliorare la performance della spiaggia come primo elemento di difesa	Aggregata	AO costa	AO costa	OB14	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Comuni	Adeguare i piani comunali e i piani spiaggia Esempio: rendere cogenti le linee guida GIZC: Linea 2.3; 3.4 Recepire linee di indirizzo elaborate in progetti europei (es. Coastance)	Costa
UOMIT01319	M2	23	M23_5	Promozione di progetti di riqualificazione che prevedano l'arretramento e/o la delocalizzazione delle strutture turistico - balneari	Aggregata	AO costa	AO costa	OB1 e OB14	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Comuni	Adeguare i piani comunali e i piani spiaggia. Rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 2.4.2 – Promuovere progetti di riqualificazione della fascia costiera che prevedano l'arretramento degli stabilimenti balneari e delle strutture di servizio, nell'ambito dei piani spiaggia comunali.	Costa
UOMIT01319	M2	23	M23_6a	Promozione di progetti di riqualificazione degli stabilimenti balneari, con la sostituzione delle strutture fisse con altre mobili e a minore impatto ambientale	Aggregata	AO costa	AO costa	OB3 e OB14	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Sulla base delle indicazioni della strategia GIZC, si promuovono progetti di riqualificazione degli stabilimenti balneari che rispondano all'obiettivo di ridurre la vulnerabilità delle strutture agli eventi di mareggiata.	Costa
UOMIT01319	M2	23	M23_6b	Promozione di progetti di riqualificazione degli stabilimenti balneari, con la sostituzione delle strutture fisse con altre mobili e a minore impatto ambientale	Aggregata	AO costa	AO costa	OB3 e OB14	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Comuni	Sulla base delle indicazioni della strategia GIZC, si promuovono progetti di riqualificazione degli stabilimenti balneari che rispondano all'obiettivo di ridurre la vulnerabilità delle strutture agli eventi di mareggiata.	Costa

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M2	23	M23_7	Aggregata	AO costa	AO costa	OB3	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Comuni	Da avviare adeguando i PAI e la pianificazione comunale	Costa
UOMIT101319	M2	23	M23_8	Aggregata	AO costa	AO costa	OB14	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Comuni	Adeguare i piani comunali e i piani spiaggia	Costa
UOMIT101319	M2	23	M23_9	Aggregata	AO costa	AO costa	OB16 e OB28	Molto Alta (VH)	In corso (OG)		Regione Emilia-Romagna	Rendere cogenti le linee guida GIZC: Linea 2.3; 3.4 Recepire linee di indirizzo elaborate in progetti europei Migliorare la progettazione degli 'argini invernali' attraverso la modellistica morfodinamica	Costa
UOMIT101319	M2	23	M23_10	Aggregata	AO costa	AO costa	OB 28	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)		Comuni	I piani di protezione civile devono contenere le indicazioni su come realizzare gli argini nelle aree critiche	Costa
UOMIT101319	M2	23	M23_11	Aggregata	AO costa	AO costa	OB1 e OB3	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna/	La misura è strettamente legata all'attuazione della misura M24_2 (Modifiche ed integrazioni ai PAI) e all'adeguamento della pianificazione comunale. Rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 1.1.1 – Integrazione del processo pianificatorio regionale e locale	Costa
UOMIT101319	M2	24	M24_1	Aggregata	UOM	UOM	OB9, OB7	Critica (C)	In corso (OG)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M2	24	M24_2	Aggregata	UOM	UOM	OB1	Alta (H)	In corso (OG)		Autorità di Bacino		TUTTI
UOMIT101319	M2	24	M24_3	Aggregata	UOM	UOM	OB1 e OB11	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Autorità di Bacino		TUTTI

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M2	24	M24_4	Attuazione della LR Toscana 91/1998 "Norme per la difesa del suolo"	Aggregata	AO collina Montagna	AO collina Montagna	OB1	Alta (H)	In corso (OG)	Regione Toscana	La misura disciplina le competenze inerenti la realizzazione delle nuove opere idrauliche ed idrogeologiche, di difesa delle coste e degli abitati costieri, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche esistenti, il servizio di piena e vigilanza sulle opere idrauliche di seconda categoria di cui al R.D. 2669/1937, i compiti di pronto intervento e di polizia idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 sul reticolo idrografico individuato ai sensi dell'art. 22 delle L.R. 79/2012 art. 22 lettera e	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	ER-KTM07-P3-b033		Revisione della disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB12	Alta (H)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM07-P3-b033	Regione Emilia-Romagna		TUTTI
UOMIT01319	M2	24	M24_5	Promozione e attivazione di strumenti (protocolli, intese, accordi, tavoli tecnici..) per il coordinamento tra enti diversi delle azioni di gestione del rischio	Aggregata	UOM	UOM	OB11-M2	Alta (H)	Non iniziata (NS)	Regione Emilia-Romagna, Marche e Toscana		TUTTI
UOMIT01319	M2	24	M24_6	Predisposizione e sperimentazione di strumenti tecnico-scientifici: procedure, metodi e dati di riferimento da adottare, modello idrologico per il calcolo delle portate afferenti alla rete di bonifica	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB13, OB8, OB16	Critica (C)	Non iniziata (NS)	Autorità di Bacino		Reticolo di bonifica
UOMIT01319	M2	24	M24_7a	Realizzazione di studi di approfondimento e di integrazione delle conoscenze sulla inondabilità e il rischio idraulico a scala di comune	Aggregata	UoM	UoM	OB11,OB1	Critica (C)	In corso (OG)	Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	24	M24_7b	Realizzazione di studi di approfondimento e di integrazione delle conoscenze sulla inondabilità e il rischio idraulico a scala di comune	Aggregata	UoM	UoM	OB11,OB1	Critica (C)	In corso (OG)	Consorzio di Bonifica		Reticolo Bonifica
UOMIT01319	M2	24	M24_8	Monitoraggio dell'efficacia delle opere di protezione e degli interventi di manutenzione come base del ciclo di gestione del rischio: analisi e miglioramento	Aggregata	UOM	UOM	OB9 E OB30	Critica (C)	Non iniziata (NS)	Regione Emilia-Romagna		TUTTI

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M2	24	M24_9	Aggregata	UoM	UoM	OB7 e OB9	Moderata (M)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM14-P4-b084	Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	24	M24_10	Aggregata	UoM	UoM	OB7 e OB20	Critica (C)	In corso (OG)		Enti gestori		Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	24	M24_11	Aggregata	AO costa	AO costa	OB9 e OB10	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 1.2.7 – Costituzione di un sistema informativo geografico del sistema costiero	Costa
UOMIT01319	M2	24	M24_12	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB13	Moderata (M)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna		Reticolo di bonifica
UOMIT01319	M2	24	M24_13	Aggregata	UOM	UOM	OB9	Alta (H)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM14-P4-a062	MATTM	Nell'ambito del Piano Straordinario di Telerilevamento Ambientale (PST-A) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	TUTTI
UOMIT01319	M2	24	M24_14	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB8, OB9	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Predisposizione di indagini conoscitive sulle caratteristiche geomeccaniche dei corpi arginali significativi, al fine di valutarne l'adeguatezza, e analisi di scenari di pericolosità e rischio conseguenti ad ipotetici fenomeni di collasso dei corpi arginali	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M2	24	M24_15	Aggregata	AO costa	AO costa	OB9 e OB10	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Inserire nelle procedure di allertamento il monitoraggio dei punti critici Esempio: rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 1.2.7 – Costituzione di un sistema informativo geografico del sistema costiero il sistema è stato costruito bisogna prevedere budget per il mantenimento	Costa

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M2	24	M24_16	Aggregata	AO costa	AO costa	OB21 M2	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna		Costa
UOMIT01319	M2	24	M24_17	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB8, OB9-M2	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Predisposizione di indagini conoscitive sulle caratteristiche geomeccaniche dei corpi arginali significativi, al fine di valutarne l'adeguatezza, e analisi di scenari di pericolosità e rischio conseguenti ad ipotetici fenomeni di collasso dei corpi arginali	Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica
UOMIT01319	M2	24	M24_18	Aggregata	AO pianura	AO pianura	OB23	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica
UOMIT01319	M2	24	M24_19	Aggregata	UoM	UoM	OB9, OB30	Alta (H)	In corso (OG)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica
UOMIT01319	M2	24	M24_20	Aggregata	AO costa	AO costa	OB10	Critica (C)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM14-P4-a058	Regione Emilia-Romagna	Implementazione e mantenimento banche dati esistenti: Sistema Informativo Mare Costa e applicativi (In_Storm; In_defence; In_SAnd e In_Move) Esempio: rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 1.2.7 – Costituzione di un sistema informativo geografico del sistema costiero il sistema è stato costruito bisogna prevedere budget per il mantenimento	Costa
UOMIT01319	M2	24	M24_21	Aggregata	AO costa	AO costa	OB9 M2	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Esempio: rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 1.2.7 – Costituzione di un sistema informativo geografico del sistema costiero il sistema è stato costruito bisogna prevedere budget per il mantenimento NB: da Gennaio è stata eliminata la rete onda metrica nazionale	Costa

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M2	24	M24_22 a	Aggregata	UOM	UOM	OB15	Alta (H)	In corso (OG)		Autorità di Bacino	Sono escluse le estrazioni derivanti dagli interventi di difesa e sistemazione idraulica supportati da idonea progettazione Disposizioni vincolanti delle Norme del P.A.I. (rif. Art.12 bis – Attività di estrazione di materiali litoidi) recepite negli strumenti di pianificazione territoriale e nella Direttiva per le attività estrattive in interventi di manutenzione, difesa, sistemazione idraulica e rinaturazione degli ambiti fluviali.	Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M2	24	M24_22 b	Aggregata	UOM	UOM	OB15	Alta (H)	In corso (OG)		Regione Emilia-Romagna, Marche e Toscana	La misura si attua attraverso leggi regionali (RER L.R. 17/91 – Marche L.R. 31/2012 e D.A.C.R. 100/2014)	Corsi Acqua Naturali, Costa
UOMIT101319	ER-KTM06-P4-a022		Approfondimento conoscitivo e prima individuazione di azioni per il riequilibrio idromorfologico del fiume Marecchia	Aggregata	UoM	UoM	OB15-M3	Critica (C)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE-KTM06-P4-a022	Regione Emilia-Romagna		Corsi d'acqua naturali
UOMIT101319	M3	31	M31_1	Aggregata	AO collina-montagna	UoM	OB18, OB11	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Autorità di Bacino	Per il territorio della Regione Marche, la misura comprende la promozione di politiche per l'attuazione di interventi di riduzione dell'erosione dei versanti e di opere di contenimento/accumulo del materiale solido proveniente dal bacino idrografico afferente.	Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	31	M31_2	Aggregata	UoM	UoM	OB13, OB15	Alta (H)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	31	M31_3	Aggregata	Ao pianura	UoM	OB13, OB15	Alta (H)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna		Reticolo di bonifica

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M3	31	M31_4	Aggregata	UoM	UoM	OB13	Alta (H)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica, Costa
UOMIT101319	M3	31	M31_5	Aggregata	UoM	UoM	OB16,OB13	Critica (C)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	31	M31_6	Aggregata	AO collina-montagna	UoM	OB18, OB17	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali
	M3	31	M31_7	Aggregata	UoM	UoM	OB13	Critica (C)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-a020	Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	32	M32_1	Aggregata	UOM	UOM	OB13, OB15-M3	Critica (C)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-a020 e KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipologia Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸	
UOMIT01319	M3	32	M32_2	Elaborazione e realizzazione di un programma di interventi specifici per la mitigazione del rischio costiero e per l'adattamento ai cambiamenti climatici, anche mediante il ricorso ad infrastrutture verdi (green infrastructure) e in coordinamento con la Direttiva 2000/60	Aggregata	AO costa	AO costa	OB14 e OB12	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Promuove progetti innovativi anche attraverso fondi europei Esempio: rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 2.4.1 – Rinforzare il sistema ambientale litoraneo attraverso l'avanzamento della linea di costa LINEA 3.1.1 – Attuare la difesa delle aree critiche mediante ripascimento con sabbie sottomarine LINEA 3.1.2 – Promuovere l'utilizzo delle sabbie litoranee e portuali LINEA 3.2.2 – Avviare la ricostruzione degli apparati dunosi, LINEA 3.2.3 – Introdurre/rafforzare norme per la salvaguardia e la conservazione dei sistemi dunosi esistenti.	Costa
UOMIT01319	M3	33	M33_2a	Interventi strutturali di risezionamento degli alvei	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna	Torrente Marano - Risagomatura della difesa arginale esistente zona periferica in loc. Case del Molino e risagomatura della difesa arginale esistente a monte area depuratore	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_4a	Interventi strutturali di rimozione, riduzione o attenuazione di briglie, difese spondali rigide, altri elementi fonte di alterazione della dinamica dei sedimenti, degli habitat o dell'equilibrio morfologico dei corsi d'acqua	Singola	AO pianura	AO pianura	OB15, OB13, OB16	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM05-P4-a018	Regione Emilia-Romagna	Torrente Conca - Ristrutturazione e adeguamento della briglia nell'abitato di Morciano di Romagna con interventi di mantenimento e recupero dell'equilibrio morfologico	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_4b	Interventi strutturali di rimozione, riduzione o attenuazione di briglie, difese spondali rigide, altri elementi fonte di alterazione della dinamica dei sedimenti, degli habitat o dell'equilibrio morfologico dei corsi d'acqua	Singola	UoM	UoM	OB15, OB13, OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Torrente Marano - Manutenzione straordinaria finalizzata al ripristino delle opere idrauliche longitudinali e trasversali. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 1MN_R2 e 2MN_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_4c	Interventi strutturali di rimozione, riduzione o attenuazione di briglie, difese spondali rigide, altri elementi fonte di alterazione della dinamica dei sedimenti, degli habitat o dell'equilibrio morfologico dei corsi d'acqua	Singola	AO pianura	AO pianura	OB15, OB13, OB16	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM05-P4-a018	Regione Emilia-Romagna	Fiume Marecchia - Ristrutturazione e consolidamento della briglia di Ponte Verucchio compresa la stabilizzazione del profilo di fondo mediante opere strutturali di compensazione – 1° e 2° stralcio	Corsi Acqua Naturali

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M3	33	M33_4d	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB15, OB13, OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Fiume Marecchia - Consolidamento della briglia di Ponte S. Maria Maddalena, realizzazione della controbriglia e ristrutturazione dei muri d'ala - 1° stralcio	Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	33	M33_5	Aggregata	AO costa	AO costa	OB14	Critica (C)	In corso (OG)		Regione Emilia-Romagna	Creazione o ripristino di profili idonei a garantire un primo livello di difesa della costa utilizzando sabbie litoranee e depositi sottomarini al largo Inoltre : rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 2.4.1 – Rinforzare il sistema ambientale litoraneo attraverso l'avanzamento della linea di costa LINEA 3.1.1 – Attuare la difesa delle aree critiche mediante ripascimento con sabbie sottomarine	Costa
UOMIT101319	M3	33	M33_6	Aggregata	AO costa	AO costa	OB14	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Promuove progetti innovativi anche attraverso fondi europei Esempio: rendere cogenti le linee guida GIZC LINEA 2.4.1 – Rinforzare il sistema ambientale litoraneo attraverso l'avanzamento della linea di costa LINEA 3.1.1 – Attuare la difesa delle aree critiche mediante ripascimento con sabbie sottomarine LINEA 3.1.2 – Promuovere l'utilizzo delle sabbie litoranee e portuali LINEA 3.2.2 – Avviare la ricostruzione degli apparati dunosi, LINEA 3.2.3 – Introdurre/rafforzare norme per la salvaguardia e la conservazione dei sistemi dunosi esistenti	Costa
UOMIT101319	M3	33	M33_8a	Singola	AO pianura	AO pianura	OB16	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Fiume Uso - Adeguamento tratto urbano fra la ex strada statale n.16 e la foce	Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	33	M33_8b	Singola	Ao pianura	Ao pianura	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Consorzio di Bonifica	Completamento del Canale scolmatore per il contenimento delle portate di piena sul canale Raibano in Comune di Coriano. Realizzaz. di condotta scatolare in c.a.v. ad elementi prefabbricati al fine di intercettare il ramo più a sud dello scolo Cons.le Raibano e collegarlo al canale scolmatore già realizzato dal Consorzio nel 2004 sui 2 rami settentrionali del canale stesso	Reticolo Bonifica

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M3	33	M33_8c	Singola	AO pianura	AO pianura	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Fiume Uso - Interventi di messa in sicurezza idraulica di insediamenti e infrastrutture nei comuni di Santarcangelo e Rimini Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 4US_R3 e 5US_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8d	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Fiume Uso - Interventi di messa in sicurezza idraulica di insediamenti e infrastrutture lungo la vallata. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 8US_R4, 9US_R3, 10US_R3, 11US_R4 e 13US_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8e	Singola	AO pianura	AO pianura	OB16	Critica (C)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027 e KTM05-P4-a018	Regione Emilia-Romagna	Rio Melo - Mitigazione del rischio idraulico con valorizzazione ambientale di un tratto di fiume. Infrastrutture verdi	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8f	Singola	AO pianura	AO pianura	OB16	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Rio Melo - Realizzazione di nuove difese a protezione dell'area a monte del ponte sulla SS.16 e rialzo della quota dei parapetti in c.a. della banchina del porto canale Fra V.le Dante e V.le Milano. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 1ME_R3 e 2ME_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8g	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Rio Melo - Messa in sicurezza di area esondabile in loc. Case Fornace. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 3ME_R4	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8h	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB16	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Torrente Conca - Realizzazione di arginatura e difesa di sponda Area prospiciente loc Casarola. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 1CO_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8i	Aggregata	UoM	UoM	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Torrente Conca - Manutenzione straordinaria delle opere idrauliche	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8j	Singola	AO pianura	AO pianura	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Torrente Ausa – Intervento di difesa idraulica di insediamento residenziale Villaggio Primo Maggio. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 1AU_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8k	Singola	AO pianura	AO pianura	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Fiume Marecchia - Interventi di messa in sicurezza del nodo idraulico di Rimini. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 2MA_R3	Corsi Acqua Naturali

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M3	33	M33_8l	Singola	UoM	UoM	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna	Fiume Marecchia - Interventi di messa in sicurezza idraulica di insediamenti e infrastrutture lungo la vallata. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 3MA_R3, 6MA_R3 e 7MA_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8m	Aggregata	UoM	UoM	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM05-P4-a018 e KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna	Fiume Marecchia, Torrente Senatello - Manutenzione straordinaria delle opere idrauliche	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8n	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Fiume Marecchia - Realizzazione di idonea arginatura, protetta al piede e in altezza dall'azione erosiva in loc. Campiano. Riferimento ad area a rischi idraulico PAI cod. 5MA_R4	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8o	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB16	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Rio Maggio - Sistemazione guado Rio Maggio presso confluenza F. Marecchia per messa in sicurezza viabilità intercomunale	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8p	Aggregata	UoM	UoM	OB16	Critica (C)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna	Fiume Marecchia - Interventi di mantenimento e recupero dell'equilibrio morfologico ed ambientale sull'intera asta del fiume Marecchia	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8q	Aggregata	UOM	UOM	OB16	Critica (C)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna	Intero bacino Marecchia-Conca - Sistemazione idraulica dei rii minori per la riduzione del rischio negli abitati	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8r	Singola	AO collina-montagna	AO collina-montagna	OB16	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Marche	Torrente Conca - Realizzazione di difese idrauliche a protezione dell'area di Molino Renzini. Riferimento ad aree a rischio idraulico PAI cod. 3CO_R3 e 4CO_R3	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M3	33	M33_8s	Aggregata	UOM	UOM	OB19	Molto Alta (VH)	In corso (OG)	Dir. 2000/60/CE	Regione Marche	Attuazione LEGGE REGIONALE Marche 12 novembre 2012, n. 31 "Norme in materia di gestione dei corsi d'acqua"	Corsi Acqua Naturali

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M3	34	M34_1	Aggregata	UOM	UOM	OB24	Molto Alta (VH)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM21-P1-b099	Comuni	Limitazione degli effetti negativi delle trasformazioni dell'uso del suolo mediante la subordinazione di nuove urbanizzazioni alla realizzazione di interventi compensativi consistenti in volumi di accumulo delle acque di pioggia. In assenza di specifici studi generali condotti dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali, negli interventi attuabili attraverso piani urbanistici attuativi deve essere prevista la raccolta delle acque meteoriche in specifici invasi di laminazione (rif. Art. 11 comma 3 delle Norme di Piano del P.A.I. e Art. 2.5 delle Norme del P.T.C.P. della Provincia di Rimini – rif., per la regione Marche, L.R. 22/2011 e successiva D.G.R. 53/2014).	Corsi Acqua Naturali/ Reticolo di bonifica
UOMIT101319	M3	35	M35_1	Aggregata	UOM	UOM	OB19	Alta (H)	Non iniziata (NS)	Dir 2000/60/CE – KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna / Regione Marche	La misura ricomprende in parte le attività di Polizia Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 (Autorità Idraulica Competente). Nel territorio della Regione Marche, la misura si attua anche mediante la movimentazione del materiale sovrasedimentato a tergo delle opere trasversali / movimentazione materiale sovrasedimentato per ripresa di erosione spondale, a carico dei concessionari delle opere idrauliche.	Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	35	M35_2a	Aggregata	UOM	UOM	OB19, OB20	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	35	M35_2b	Aggregata	UOM	UOM	OB19, OB20	Molto Alta (VH)	Non iniziata (NS)		Consorzio di Bonifica		Reticolo di bonifica
UOMIT101319	M3	35	M35_3	Aggregata	AO costa	AO costa	OB21	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna		Costa
UOMIT101319	M3	35	M35_4	Aggregata	UOM	UOM	OB20, OB19	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di bonifica

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M3	35	M35_5	Aggregata	UOM	UOM	OB15	Critica (C)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE - KTM06-P4-b027	Regione Emilia-Romagna		Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M3	35	M35_7	Aggregata	UOM	UOM	OB27-M4	Molto Alta (VH)	In corso (OG)		Regione Emilia-Romagna	La misura ricomprende in parte le attività di Polizia Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 (Autorità Idraulica Competente).	Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica
UOMIT101319	M3	35	M35_8	Aggregata	UoM	UoM	OB19, OB14, OB29	Critica (C)	NS		Regione Emilia-Romagna	Misura inserita quale esito del progetto partecipato con i cittadini SEINONDA (Workshop Forlì 15-10-2015).	TUTTI
UOMIT101319	M3	35	M35_9	Aggregata	AO Costa	AO Costa		Moderata (M)	In corso (OGC)	Dir. 2000/60/CE	Regione Marche	La misura si applica al litorale costiero marchigiano	Costa
UOMIT101319	ER-KTM26-P5-a107		Attivazione e attuazione dei Contratti di Fiume	Aggregata	UoM	UoM	OB13, OB15	Critica (C)	In corso (OG)	Dir 2000/60/CE-KTM26-P5-a107	Regione Emilia-Romagna	Asta fiume Marecchia	Corsi Acqua Naturali

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M4	41	M41_1	Implementazione di prodotti previsionali utilizzati nel Centro Funzionale/Agenzia Protezione Civile (monitoraggio, modellistici, etc.); aggiornamento delle tecnologie utilizzate.	aggregata	UoM	UoM	OB26	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (CF), Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di Uom ricadente nel territorio della Regione Toscana la misura riguarda: l'installazione, l'adeguamento e la successiva manutenzione della rete sensoristica remota sia di proprietà che di soggetti terzi al fine di ottimizzare le attività di prevenzione e previsione a breve termine (nowcasting) a supporto della Protezione Civile in corso di evento. I dati satellitari e di fulminazioni sono consultabili in un'area riservata del sito CFR www.cfr.toscana.it . I dati dei radar di proprietà sono visibili all'indirizzo: www.lamma.rete.toscana.it/meteo/osservazioni-e-dati/radar . Le fulminazioni rilevate tramite apparecchi connessi alla rete libera Blitzortung (http://www.blitzortung.org) sono visualizzabili all'indirizzo: http://www.lamma.rete.toscana.it/meteo/osservazioni-e-dati/fulminazioni ; la previsione degli eventi meteorologici, in particolare di quelli significativi in termini di effetti al suolo e delle piene effettuata con modelli idrologico-idraulici distribuiti funzionanti in tempo reale. Per il territorio della Regione Toscana nel periodo 2016-2022 è previsto un aggiornamento dei modelli in uso per la previsione. I risultati delle simulazioni del modello sono consultabili dai soggetti di Protezione Civile in un'area riservata del sito CFR www.cfr.toscana.it . I risultati delle simulazioni dei modelli meteorologici sono disponibili all'indirizzo www.lamma.rete.toscana.it . I risultati delle simulazioni dei modelli meteorologici sono disponibili all'indirizzo: www.lamma.rete.toscana.it/mare/modelli/onde	TUTTI
UOMIT101319	M4	41	M41_2	Analisi e potenziamento delle reti di monitoraggio per la gestione in emergenza del rischio idraulico.	aggregata	UoM	UoM	OB26	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (CF), Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di Uom ricadente nel territorio della Regione Toscana la misura riguarda l'adeguamento e la successiva manutenzione della rete sensoristica nel suo insieme, al fine di ottimizzare le attività di prevenzione e previsione a supporto della Protezione Civile e contenere allo stesso tempo i costi di investimento e di spesa corrente [Delibera Giunta Regionale 857/2010]. La rete di monitoraggio è visionabile all'indirizzo www.cfr.toscana.it il sistema di monitoraggio è funzionale anche alla valutazione degli obiettivi previsti dalla direttiva 2000/60	TUTTI
UOMIT101319	M4	41	M41_3	Analisi e aggiornamento dei documenti, procedure e delle tecnologie del sistema di allertamento regionale finalizzata alla revisione dello stesso, tenendo conto anche del percorso di omogeneizzazione promosso dal DPCN sul territorio nazionale	aggregata	UoM	UoM	OB26 e OB29	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di Uom ricadente nel territorio della Regione Toscana la misura riguarda l'aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale"	TUTTI
UOMIT101319	M4	41	M41_4	Descrizione di scenari di criticità gialla, arancione e rossa (equiparabile DPCM 27/02/2004), da adottare a livello regionale.	aggregata	AO costa	AO costa	OB26	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV, CF)		COSTA

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M4	41	M41_5	Verifica e miglioramento delle procedure di diramazione delle allerte a livello regionale anche attraverso la creazione di uno spazio web dedicato e l'utilizzo delle nuove tecnologie di comunicazione.	aggregata	UoM	UoM	OB26 e OB29	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV, CF)		TUTTI
UOMIT101319	M4	41	M41_6	Collaudo e formalizzazione del sistema di allertamento costiero.	aggregata	AO costa	AO costa	OB26	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna		Costa
UOMIT101319	M4	41	M41_7	Implementazione del Presidio Territoriale Idraulico, Idrogeologico e costiero	aggregata	UoM	UoM	OB27	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Emilia-Romagna: organizzazione del presidio territoriale idraulico e idrogeologico in attuazione a quanto previsto dal DPCM 27/02/2004 e del presidio territoriale costiero, attraverso la predisposizione di procedure finalizzate a definire le attività da prevedere e le modalità di attuazione in funzione delle rispettive competenze. Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: organizzazione del presidio territoriale idraulico in attuazione a quanto previsto dal DPCM 27/02/2004 attraverso la predisposizione di direttive finalizzate a definire le attività da prevedere, le modalità e ripartire le competenze rispetto alle diverse tipologie di reticolo e ai diversi soggetti coinvolti. Individuazione delle modalità di comunicazione utili al coordinamento con le attività di protezione civile.	TUTTI
UOMIT101319	M4	41	M41_8	Acquisizione e utilizzo nella gestione delle emergenze dei risultati delle attività previste relative all'elaborazione di scenari di rischio residuale collegati alla presenza di arginature contigue lungo i tratti di pianura dei corsi d'acqua principali.	aggregata	AO pianura	AO pianura	OB28 e, OB11	Non Iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV CF) Regione Toscana		Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M4	42	M42_1	Predisposizione di protocolli operativi per migliorare la gestione in corso di evento delle opere idrauliche di regolazione dei corsi d'acqua naturali, dei canali e delle zone di foce.	aggregata	UoM	UoM	OB27, e OB11-	Non Iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna Regione Toscana Consorzi di Bonifica	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana sono previste analisi dell'influenza di un'eventuale gestione dinamica delle opere idrauliche manovrabili (invasi, casse di espansione, canali di alleggerimento) ai fini della laminazione della piena e della riduzione del rischio. Predisposizione di procedure operative e centri di coordinamento finalizzati ad ottimizzare la laminazione degli eventi di piena e a coordinare le attività di protezione civile a scala di bacino.	TUTTI

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M4	42	M42_2	Verifica dello stato di attuazione della pianificazione di emergenza ai vari livelli istituzionali.	aggregata	UoM	UoM	OB28	Non Iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV) Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: attività di indirizzo della pianificazione dei diversi soggetti tramite predisposizione di linee guida, direttive, disposizioni e pianificazioni di livello regionale/nazionale. Pianificazione della risposta operativa di livello nazionale e regionale a supporto del livello locale. Attività di verifica dei piani di protezione civile Provinciali e Comunali. Raccolta, sintesi e confronto degli elementi essenziali della pianificazione di emergenza.	TUTTI
UOMIT01319	M4	42	M42_3	Supporto agli enti territoriali ai vari livelli per l'adeguamento dei Piani di Emergenza in relazione al rischio idraulico e di inondazione marina.	aggregata	UoM	UoM	OB28 e OB11	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Emilia-Romagna: supporto attuato anche mediante l'elencazione degli elementi fondamentali dei piani di emergenza dei diversi livelli territoriali, tra i quali l'utilizzo delle mappe di pericolosità della Direttiva 2007/60/CE nella definizione degli scenari e dei risultati delle attività previste relative all'elaborazione di scenari di rischio residuale collegati alla presenza di arginature contigue lungo i tratti di pianura dei corsi d'acqua principali. Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: attività di indirizzo della pianificazione dei diversi soggetti tramite predisposizione di linee guida, direttive, disposizioni e pianificazioni di livello regionale/nazionale. Pianificazione della risposta operativa di livello nazionale e regionale a supporto del livello locale. Attività di verifica dei piani di protezione civile Provinciali e Comunali. Raccolta, sintesi e confronto degli elementi essenziali della pianificazione di emergenza, tra i quali l'individuazione delle correlazioni tra i livelli di allertamento e le fasi operative e delle correlazioni tra l'evento in corso e le fasi operative, ivi compresa la definizione di livelli idrometrici di riferimento per alcune sezioni del reticolo principale.	TUTTI
UOMIT01319	M4	42	M42_4	Redazione Piano di emergenza comunale per la parte relativa al rischio idraulico e di inondazione marina.	aggregata	UoM	UoM	OB28	In Corso (OG)		Comuni (Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Regione Marche)	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: attività di indirizzo della pianificazione dei diversi soggetti tramite predisposizione di linee guida, direttive, disposizioni e pianificazioni di livello regionale/nazionale. Pianificazione della risposta operativa di livello nazionale e regionale a supporto del livello locale. Attività di verifica dei piani di protezione civile Provinciali e Comunali. Raccolta, sintesi e confronto degli elementi essenziali della pianificazione di emergenza.	TUTTI
UOMIT01319	M4	42	M42_5	Elaborazione e sperimentazione di piani di emergenza di Protezione Civile in raccordo con la pianificazione territoriale in aree a rischio idraulico elevato e molto elevato.	aggregata	UoM	UoM	OB28 e OB11	In Corso (OG)		Comuni		TUTTI

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M4	42	M42_6	aggregata	UoM	UoM	OB28 e OB11	Alta (H)	Non Iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV)	I Piani di Azione Locali si riferiscono ad uno degli obiettivi previsti nel progetto Europeo Life PRIMES "Preventing flooding risk by making resilient communities" di cui l'Agenzia di Protezione Civile è coordinating beneficiary. Il progetto cerca di stimolare le popolazioni coinvolte a passare da un approccio passivo di difesa dai rischi ad un approccio pro-attivo, che le veda più partecipi anche in fase di prevenzione e messa in sicurezza; a questo scopo saranno organizzati workshops finalizzati alla stesura partecipata di Local Civic Adapt Action Plans ("AAP"): gruppi di cittadini che abitano, e quindi "presidiano" costantemente, aree a rischio si riuniranno confrontandosi su possibili azioni e comportamenti da adottare, con riferimento ai fenomeni specifici cui è esposto il loro territorio.	TUTTI
UOMIT01319	M4	42	M42_7	aggregata	UoM	UoM	OB28 e OB11	Alta (H)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV) Comuni		TUTTI
UOMIT01319	M4	42	M42_8	aggregata	UoM	UoM	OB28, OB25	Alta (H)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Marche	Verifica attuata in relazione alla normativa vigente e alla Direttiva del Dipartimento di Protezione Civile sugli indirizzi operativi al fine di aggiornare i documenti di protezione civile per la finalità di gestione del rischio idraulico a valle delle dighe.	Corsi Acqua Naturali
UOMIT01319	M4	42	M42_9	aggregata	UoM	UoM	OB29	Alta (H)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Marche		TUTTI
UOMIT01319	M4	42	M42_10	aggregata	UoM	UoM	OB28 e OB29	Molto Alta (VH)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Marche		TUTTI
UOMIT01319	M4	42	M42_11	aggregata	UoM	UoM	OB28	Alta (H)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV)		TUTTI

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M4	42	M42_12	Realizzazione di protocolli di intervento da adottare in caso di emergenza per la salvaguardia del patrimonio culturale, compresa l'individuazione di depositi sicuri	aggregata	UoM	UoM	OB28 e OB11	Moderata (M)	In Corso (OG)	Regione Marche		TUTTI
UOMIT101319	M4	43	M43_1	Implementazione/aggiornamento delle pagine WEB degli Enti Istituzionali.	aggregata	UoM	UoM	OB26 e OB29	Alta (H)	In Corso (OG)	Regione Emilia-Romagna, Regione Marche	Implementazione attuata anche mediante la creazione di uno spazio web dedicato, nell'ambito della revisione del sistema di allertamento, finalizzato ad una migliore e puntuale diffusione delle informazioni utili alla previsione e gestione degli eventi.	TUTTI
UOMIT101319	M4	43	M43_2	Supporto alla promozione di una "cultura del rischio"	aggregata	UoM	UoM	OB29	Molto Alta (VH)	In Corso (OG)	Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Emilia-Romagna: supporto attuato anche attraverso un uso ottimale dello spazio web previsto che permetta il pieno coinvolgimento degli enti locali (Sindaci ed altre Autorità di protezione civile) e che sia anche da supporto alla formazione dei cittadini stessi sui temi della prevenzione del rischio meteo-idrogeologico-idraulico e della gestione delle emergenze. Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: promozione di iniziative volte a migliorare la comunicazione verso il cittadino relativamente alla conoscenza del rischio generali e specifiche per il proprio territorio, alle procedure di allertamento e alle procedure di preparazione previste nei piani di protezione civile. Informazione circa i diversi canali istituzionali deputati a fornire informazioni in via preventiva e in corso di evento. Campagne informative alle norme di comportamento individuale finalizzate ad aumentare l'autoprotezione e la resilienza degli individui.	TUTTI
UOMIT101319	M4	43	M43_3	Sensibilizzare i Comuni al fine di calendarizzare incontri informativi con la popolazione e attività esercitative di verifica dei Piani di Protezione Civile.	aggregata	UoM	UoM	OB29	Critica (C)	Non Iniziata (NS)	Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Toscana	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: promozione di iniziative volte a migliorare la comunicazione verso il cittadino relativamente alla conoscenza del rischio generali e specifiche per il proprio territorio, alle procedure di allertamento e alle procedure di preparazione previste nei piani di protezione civile. Informazione circa i diversi canali istituzionali deputati a fornire informazioni in via preventiva e in corso di evento. Campagne informative alle norme di comportamento individuale finalizzate ad aumentare l'autoprotezione e la resilienza degli individui.	TUTTI
UOMIT101319	M4	43	M43_4	Brochure informative sui fenomeni e aree critiche.	aggregata	UoM	UoM	OB29	Alta (H)	In Corso (OG)	Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: promozione di iniziative volte a migliorare la comunicazione verso il cittadino relativamente alla conoscenza del rischio generali e specifiche per il proprio territorio, alle procedure di allertamento e alle procedure di preparazione previste nei piani di protezione civile. Informazione circa i diversi canali istituzionali deputati a fornire informazioni in via preventiva e in corso di evento. Campagne informative alle norme di comportamento individuale finalizzate ad aumentare l'autoprotezione e la resilienza degli individui.	TUTTI

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT01319	M4	43	M43_5	Brochure informative per l'autoprotezione	aggregata	UoM	UoM	OB29	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna, Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: promozione di iniziative volte a migliorare la comunicazione verso il cittadino relativamente alla conoscenza del rischio generali e specifiche per il proprio territorio, alle procedure di allertamento e alle procedure di preparazione previste nei piani di protezione civile. Informazione circa i diversi canali istituzionali deputati a fornire informazioni in via preventiva e in corso di evento. Campagne informative alle norme di comportamento individuale finalizzate ad aumentare l'autoprotezione e la resilienza degli individui.	TUTTI
UOMIT01319	M4	43	M43_6	Informativa in merito al rischio Alluvione (comportamento da tenere, n° telefonici, link ad eventuali siti di informazione...) da inviare ai contribuenti contestualmente alla cartella per la riscossione del contributo di bonifica.	aggregata	AO Pianura	AO Pianura	OB29 e OB26	Non Iniziata (NS)		Consorzi di Bonifica		Reticolo di Bonifica
UOMIT01319	M4	43	M43_7	Supporto ai Comuni per l'inserimento di pannelli esplicativi e segnaletica sul territorio	aggregata	UoM	UoM	OB26 e OB29	Non Iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV)		TUTTI
UOMIT01319	M5	51	M51_1	Migliorare le modalità operative e gli strumenti per l'acquisizione delle segnalazioni dei danni al fine della richiesta di dichiarazione di emergenza Nazionale.	aggregata	UoM	UoM	OB30	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna		TUTTI
UOMIT01319	M5	51	M51_2	Disposizione di finanziamenti per interventi indifferibili ed urgenti al verificarsi o nell'imminenza di situazioni di pericolo.	aggregata	UoM	UoM	OB31	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Toscana, Regione Marche	Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Emilia-Romagna: Attuazione della L.R. 1/2005 art. 10. Per la parte di UoM ricadente nel territorio della Regione Toscana: Stato di Emergenza Regionale e interventi finanziari Legge Regionale N.67/2003 e successivi regolamenti.	TUTTI
UOMIT01319	M5	51	M51_3	Richiesta dello Stato di Emergenza Nazionale in caso di calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che, in ragione della loro intensità ed estensione, debbono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari.	aggregata	UoM	UoM	OB31	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV), Regione Toscana, Regione Marche	Attuazione della Legge n. 225/1992 e ss.mm	TUTTI

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipo Misura	Codice Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M5	51	M51_4	Piani degli Interventi urgenti di cui alle OPCM di Protezione Civile in seguito a dichiarazione dello stato di emergenza	aggregata	UoM	UoM	OB31 e OB30	Molto Alta (VH)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV) Regione Toscana, Regione Marche	Attuazione della Legge n. 100/2012 art. 1	TUTTI
UOMIT101319	M5	51	M51_5	Miglioramento delle procedure e degli strumenti operativi per l'attivazione delle risorse finanziarie.	aggregata	UoM	UoM	OB31	Alta (H)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV)		TUTTI
UOMIT101319	M5	53	M53_1	Previsione modalità e risorse per la raccolta di dati e per la valutazione degli eventi occorsi al fine di migliorare la conoscenza di pericolosità e rischio, i sistemi difensivi, i sistemi previsionali, di allertamento e di risposta alle emergenze	aggregata	UoM	UoM	OB30	Alta (H)	In Corso (OG)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV) Regione Toscana, Regione Marche		TUTTI
UOMIT101319	M5	53	M53_2	Aggiornamento del Catalogo georeferenziato degli eventi alluvionali	aggregata	UoM	UoM	OB9 e OB30	Alta (H)	Non Iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna (ARPCIV) Regione Toscana, Regione Marche		TUTTI
UOMIT101319	M6	61	M61_1	Studi e progetti pilota per la sperimentazione di buone pratiche nella gestione dei corsi d'acqua, del drenaggio di versante o urbano	aggregata	UOM	UOM	OB15,OB17, OB18	Alta (H)	Non iniziata (NS)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica
UOMIT101319	M6	61	M61_2	Promozione degli obiettivi di riduzione dei deflussi da superfici impermeabilizzate e di invarianza idraulica attraverso le procedure di VAS degli strumenti urbanistici	aggregata	AO pianura	AO pianura	OB24	Alta (H)	In corso (OG)		Autorità di Bacino		Corsi Acqua Naturali, Reticolo di Bonifica

Codice EUUoM	Tipologia di Misura Generale	Codice/Tipologia Misura	Descrizione (Measure Name) ¹	Aspetto ²	Ubicazione ³	Effetto ⁴	Obiettivo/i ⁵	Priorità	Attuazione ⁶	Win-win	Autorità responsabile	Altra descrizione ⁷	Ambito ⁸
UOMIT101319	M6	61	M61_3	aggregata	UOM	UOM	OB5	Critica (C)	In corso (OG)		Autorità di Bacino	La misura mira alla produzione di sensibilità, attenzione e di soluzioni progettuali specifiche per introdurre la riqualificazione ambientale e idraulica dei corsi d'acqua negli obiettivi della pianificazione urbanistica e nelle misure di mitigazione e compensazione delle trasformazioni.	Corsi Acqua Naturali
UOMIT101319	M6	61	M61_4	aggregata	UOM	UOM	OB11, OB29	Critica (C)	Non iniziata (NS)		Regione Emilia-Romagna	Misure inserite quale esito del processo partecipato SEINONDA con istituzioni, imprese, università, associazioni, ordini (Flow café Ferrara 23-09-2015).	TUTTI

Il coordinamento del PAI con Il PGRA.

Il PGRA contiene l'obiettivo di salvaguardare e ridurre i rischi per la vita umana e mitigare gli effetti degli eventi alluvionali sui beni quali i sistemi strategici, le infrastrutture, il patrimonio culturale esistente, il sistema del paesaggio, il sistema economico e produttivo. Rappresenta la pianificazione strategica che unisce la pianificazione di bacino, la programmazione regionale e la pianificazione d'emergenza della Protezione Civile. Contiene misure strutturali e non strutturali e distingue fra misure non strutturali intensive e quelle estensive.

La pianificazione di bacino vigente è costituita dal "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia – Conca"(P.A.I.) adottato dal C.I. con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004, e approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n.1703/2004, dalla Regione Marche con deliberazione del Consiglio Regionale n. 139/2004, dalla Regione Toscana con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1150/04.

Dal 2004 ad oggi il P.A.I. è stato oggetto di successivi aggiornamenti, integrazioni e varianti al fine di renderlo conforme agli esiti delle diverse successive attività conoscitive di approfondimento e studio rispetto alla prima banca dati PAI/2004.

I contenuti del P.A.I., quale "*strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo*" (183/89 e DL 180/98, DPCM 29/9/98), in riferimento al reticolo naturale principale, si possono schematicamente riassumere nella individuazione:

- della **pericolosità idraulica** (esondazioni per tempi di ritorno fino a 200 anni) e di eventuali fenomeni erosivi e/o di dissesto indotti;
- delle **situazioni di rischio**, dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio con elementi di pericolosità;
- delle **strategie di gestione del territorio** finalizzate alla conservazione e tutela delle dinamiche insediative e delle dinamiche naturali;
- delle **politiche per la riduzione del rischio** attraverso la specificazione di modalità di comportamento e, dove necessario, di opere.

L'elaborazione del P.A.I. passa necessariamente attraverso una processualità di acquisizione di conoscenze e formulazioni propositive che, coinvolgendo una complessità articolata di competenze disciplinari, di stati di fatto e di diritto, di soggetti coinvolti, deve necessariamente articolarsi in una scansione temporale nella quale via via possono essere messi a fuoco i diversi ordini di problemi.

I criteri di fondo alla base di questo processo sono quelli di:

- operare per la riduzione della pericolosità agendo, quando possibile, nella direzione di conoscere e "consentire" i processi delle dinamiche naturali (esondazioni e oscillazioni dei corsi d'acqua; dinamiche evolutive dei versanti), e quindi limitando gli elementi di artificializzazione che ne impediscono una piena funzionalità (individuare le aree "naturalmente" interessate dal reticolo idrografico e riservarle alle funzioni idrauliche; non intervenire con opere ma attraverso una corretta gestione agroforestale, specifica per le

diverse situazioni, sui dissesti che non comportano rischi); la territorializzazione di questi processi e delle aree da questi interessate, comporta l'individuazione delle parti di territorio delegate alla conservazione delle risorse (ambientali e paesaggistiche), all'interno delle quali valutare attentamente quali attività o interventi antropici siano compatibili;

- operare per la riduzione del rischio (attuale o potenziale per la contestuale presenza di situazioni di fatto e di diritto già consolidato) valutando correttamente, in modo circoscritto, dove intervenire con opere che garantiscano la sicurezza, e dove ricorrere alla delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili.

La coerenza tra il piano stralcio e la pianificazione urbanistica/territoriale viene perseguita attraverso una restituzione "trasparente" delle conoscenze e delle conseguenti strategie individuate dal piano stralcio per l'assetto idrogeologico, in modo che il piano urbanistico (al quale spetta comporre il quadro complesso dei diversi usi e funzioni) possa definire le proprie scelte con la consapevolezza della pericolosità idraulica e degli specifici caratteri di vulnerabilità dei diversi ambiti territoriali e con l'acquisizione delle strategie ottimali individuate nell'ambito specifico del piano di bacino.

Il P.A.I. di questa Autorità di Bacino contiene norme vincolanti per la pianificazione urbanistica e territoriale. Successivamente all'approvazione del P.A.I. le provincie e i comuni hanno proceduto al coordinamento degli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale e degli strumenti urbanistici con il piano stralcio.

Il P.A.I. vigente è stato sviluppato su criteri, metodologie e contenuti che fanno riferimento a finalità e competenze individuate da normative non pienamente convergenti con il più recente quadro normativo rappresentato dal D.Lgs. 49/2010 per la predisposizione dei Piani di Gestione in questione.

In rapporto quindi ad una efficace gestione dei rischi da alluvioni emerge la necessità di avviare, successivamente all'approvazione del P.G.R.A. del distretto Appennino Settentrionale, che avverrà il 22.12.2015, una attività per il coordinamento tra la pianificazione di gestione delle alluvioni (P.G.R.A.) e la pianificazione di bacino vigente (P.A.I.). Si procederà quindi all'elaborazione di un Progetto di Variante all'attuale P.A.I. di questa Autorità di Bacino.

L'obiettivo del sopraindicato Progetto di Variante P.A.I. è quello di coordinare i contenuti conoscitivi e le azioni del P.G.R.A. con la pianificazione di bacino vigente, per il territorio di questa Autorità di Bacino.

Il Progetto di Variante P.A.I. comprenderà:

la valutazione di coerenza fra i contenuti e le misure del PAI e gli obiettivi e le misure del P.G.R.A.;

- l'Aggiornamento del quadro conoscitivo del P.A.I.: integrazione e modifiche degli elaborati cartografici in coerenza con le mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni;
- l'Aggiornamento degli interventi strutturali e non strutturali individuati nel P.A.I. in riferimento alle misure di protezione contenute nel P.G.R.A.;

- l' integrazione di specifiche disposizioni normative nell' attuale P.A.I. rispetto all' aggiornamento delle mappe di pericolosità e rischio di alluvione quale risposta agli obiettivi del P.A.I. coordinato con il P.G.R.A.

Il Programma delle attività che comprenderà il confronto fra i contenuti del PAI e del PGR (cartografia, misure/norme, valutazione stato interventi), la rappresentazione sintetica delle differenze, la predisposizione del progetto variante PAI (cartografia, misure strutturali, norme) sarà sviluppato entro il mese di febbraio 2016.